



Giornale pei Curiosi

pei collezionisti, amatori di novità, antiquari, artisti, inventori, e tutte quelle persone che desiderano avere esatte nozioni su cose rare, e soddisfare quel sentimento vivo e quel desiderio di conoscere, in noi tenuti desti dalla curiosità, vera e diretta origine del sapere.

SI PUBBLICA OGNI MESE

PREZZO D'ABBONAMENTO (Per l'Italia L. 3 — annue
/ Per l'Estero » 4 — »

PREZZO DELLE INSERZIONI

Nella rubrica *Desiderata ed Offerte* In seconda e sedicesima pagina
Cent. 10 per parola — minimo Cent. 80 1/4 di colonna L. 5 — 1/2 colonna L. 9 — una colonna L. 15

Per più inserzioni sconto proporzionale

Tutto quanto riguarda il giornale, cambi, abbonamenti, inserzioni, collaborazione, si diriga esclusivamente al seguente indirizzo:

RAG. GIACOMO SORMANNI - PIAZZALE STAZIONE GENOVA, 6 - MILANO

Perchè l'Amministrazione possa prender nota dei rifiuti, è necessario che questi sieno fatti in modo da poter conoscere il nome di chi respinge il giornale - quindi: o servirsi della fascia colla quale viene spedito il giornale, o scrivere di fianco il nome di chi lo rimanda.

DOMANDE E RISPOSTE.

Rubrica interamente gratuita aperta per tutti i lettori. Indirizzare le **Domande** e le **Risposte** al Rag. Giacomo Sormanni, Piazzale Stazione Genova 6, Milano.

DOMANDE.

8. Quando e dove morì Pasquale Sottocorno?
9. Negli Stati Uniti d'America oltre Nuova-York vi sono altre città che sorpassano il milione di abitanti?

RISPOSTE.

5. Bacio della Porta è il soprannome di Fra Bartolomeo, altrimenti Pogolo del Fattorino. — Fu pittore insigne e si fece frate per seguire il Savonarola. Morì a Firenze nel 1517. A. I.
6. Il più forte giocatore di scacchi del mondo, nello scorso secolo, ritengo sia stato Rosenthal, che giocò sino a 16 partite di fronte e le vinse.

In Italia il primato va all'Avv. Salvioli, autore anche del migliore fra tutti i trattati degli scacchi in italiano. Avv. A. L.

Quest'altra spiegazione di un valente ed appassionato dilettante di scacchi, ci sembra la più veritiera:

Il più forte giocatore mondiale di scacchi, del secolo passato, fu l'americano Paolo Morphy nato a New-York nel 1837 e morto a New-Orléans nel 1884. — A 20 anni risultò primo

nel torneo americano dei maestri; a 22 anni vinse a Parigi il professore prussiano Adolfo Anderssen (1818-1879) il più bell'ingegno scacchistico che abbia mai esistito se si eccettua il Morphy.

Oggi il campione mondiale è il prussiano Emanuele Lasker nato il 28 dicembre 1868 in un villaggio del Braudenburgo.

Nel secolo scorso in Italia tenne lo scettro degli scacchi il professore Serafino Dubois nato a Roma il 10 ottobre 1817 ed ivi morto il 15 gennaio 1899. Nel 1862 prese parte al torneo di Londra, nel quale, malgrado si fosse ammalato, poté conquistare il 4° posto venendo dopo Anderssen, Paulsen ed Owen. Dopo il torneo si battè onorevolmente con parecchi dei migliori giocatori mantenendo in alto la propria fama ed il nome d'Italia.

Magg. Cav. U. PAPA, Pisa.

CORRISPONDENZA

D. V., Montorio. — Stendhal non era che lo pseudonimo di Enrico Beyle. — Grande amico dell'Italia, nel suo famoso romanzo *La Chartreuse de Parme* mette al nudo la reazione stretta, subdola, atroce, che il regime di Metternich faceva pesare sull'Italia. Fra breve in Francia, dall'editore Gongy, si pubblicherà una edizione definitiva della sua corrispondenza con prefazione di Barres.



CONTO CORRENTE COLLA POSTA

OFFERTE.

Le inserzioni in questa rubrica costano Cent. 10 la parola, pagamento anticipato. — Minimo Cent. 80.

Francobolli per collezione — Listino franco, contenente 2000 varietà — Gran scelta sulle colonie — M. Borrani, 35 via Esposizione, Torino.

Figurine Liebig, copioso assortimento presso Paolo Casò, via Alberto Nota 3, Torino — Listini gratis. A titolo di *réclame* offro 50 serie, tutte diverse (300 figurine) per sole L. 5 — Gratis una bellissima serie di 6 cartoline a tutti coloro che ne faranno richiesta con cartolina doppia.

15000 francobolli, tutti diversi, garantiti autentici, si mandano a scelta su richiesta di filatelici. Ribasso 40-60 % — A. Weisz, negoziante di francobolli, Vienna (Austria) Adlergasse 8.

Francobolli per collezioni. — Compra - Vendita - Cambio - Invi a scelta - Depositi - Alberto Bolaffi, Via Po 2, Torino.

Cartoline illustrate Nazion.-Estere marca bollo origine. (Indicare Stato-Città). — **Figurine Liebig.** — **Francobolli antichi moderni** su lettere autentiche. — **Libri antichi e moderni** (indicare soggetto). — **Autografi e Stampe.** — Scrivere risposta pagata Elvira D'Agnolo, Altinate 45, Padova.

Francobolli da scegliere inviamo contro deposito. Minimo L. 1 — Catalogo gratis — Fratelli Girtler, Bologna.

DESIDERATA.

Le inserzioni in questa rubrica costano Cent. 10 la parola, pagamento anticipato. — Minimo Cent. 80.

Ricercasi la I^a annata dell'Almanacco Italiano ed. Bemporad — Offerte all'Avv. Ernesto Rastrelli, Villa Cioffi, via Capodimonte, Napoli.

Ricercansi vecchi manifesti o manifestini di compagnie drammatiche. — Offerte al Prof. Luigi Rasi, Firenze.

Monete, Giornali, Manoscritti antichi, vecchie edizioni leccesi, acquistansi dietro offerta al Cav. Avv. Nicola Bernardini, via Bombarde, Lecce.

M. Alfred Comtesse, 15, Schaulisstrasse Berne (Svizzera) chiede cataloghi di libri vecchi e nuovi e di manifesti artistici.

Ritratti antichi donna, uomini, parruconi, guerrieri, compera Crespi, Corso Venezia, 36, Milano.

Ricerca i primi 2 fascicoli del giornale Il Coturno (Anno II) — Rag. Sormanni, Piazzale Stazione Genova 6, Milano.

Cartoline illustrate Nazion. ed Estere. — **Figurine Liebig.** — **Francobolli antichi ed Album.** — **Almanacchi Gotha** edizione francese (indicare anno e prezzo). — **Autografi.** — Scrivere risposta pagata Elvira D'Agnolo, Altinate 45, Padova.

Indirizzi di raccoglitori che desiderano lo scambio di manifesti illustrati da muro - ex libris - autografi - cartoline Liebig. Prezzo Cent. 5 la parola, minimo Cent. 50.

Rasi Prof. Luigi, Via Laura 58, Firenze — Manifesti — Ex-libris.

De Budan conte Emilio, Venezia — Ex libris.

Alfred Comtesse 15 Schaulisstrasse Berna (Svizzera), Manifesti.

Orlando avv. L., Via Ludovisi, 36, Roma, Autografi.

Brusa Italo Vittorio 37, Foro Bonaparte, Milano, Autografi.

Indirizzi di raccoglitori che desiderano lo scambio di cartoline illustrate. Prezzo lire una la linea all'anno.

Il rag. **Giacomo Sormanni** piazzale Stazione Genova 6, Milano — contraccambia con 5-10-20 belle cartoline illustrate — cartoline riguardanti comunque il compianto Re Umberto — a seconda della loro importanza.

Ricambia puntualmente, sollecitamente, cartoline illustrate, vedute paesi italiani ed esteri. — Bertiglia Carlo, Via Porta Palatina N. 17, Torino.

Cambia lealmente cartoline illustrate. — Giuseppe De Mattia, Pordenone (Udine).

Cartoline reggimentali commemorative Italia ed estero, scambia Tomaso Ventura, posta, Lucera (Foggia).

Ricambio cartoline illustrate (solo dall'estero) Italo Vittorio Brusa, Foro Bonaparte 37, Milano.

Ricambia puntualmente cartoline illustrate, solo dall'Italia, il Rag. B. Tassinari, via Case Rotte 2, Milano.

Collezionista possessore di 400 cartoline doppie reggimentali, rare e comuni, molte con bollo Comando, cerca cambi — Scrivere Lurini capitano fanteria, Villa Carradori, Portomaurizio.

Cartoline vedute, bollo sulla parte illustrazione ricambia, Gui Arnoldo, Piazza Cavour, Ancona.

Si pregano quei signori che da quattro mesi ricevono il giornale, a favorirci il tenue importo dell'abbonamento.

Come il freddo uccide

L'incrudelire del freddo, in questi ultimi giorni, fu causa d'un aumento nella mortalità. Come si spiega la morte di persone colpite dal freddo? E se questo pericolo esiste per ciascuno di noi, con quale mezzo evitarlo? A tali questioni il prof. Letulle, medico all'Ospedale Boucicaut, di Parigi, così risponde:

Quando in pieno inverno un individuo s'abbandona su sè stesso in mezzo ad una strada, il pubblico ha subito fatta la sua diagnosi ed esclama: è una congestione. Tuttavia, il meccanismo della morte istantanea per il freddo è più complicato di quello che si crede.

Immergete, mentre vi trovate ben riscaldato nella vostra camera, una mano in un secchio d'acqua fresca. Istantaneamente la vostra mano impallidirà. Perché? Perché il freddo ha provocata una contrazione dei vasi della pelle ed ha allontanato il sangue che vi si trovava.

È ciò che si produce ancora su più larga scala quando sortendo sulla strada, si è colpiti dal freddo. Sotto l'influenza del freddo che vi sferza, la massa del sangue che circola nella pelle si trova subitamente rigettata verso le viscere e s'accumula nei polmoni. Che succede allora? Delle due cose l'una. O il cuore, solido e vigoroso, riesce a scacciare il sangue dai polmoni e distribuirlo nei tessuti che ne hanno bisogno per vivere e nulla di grave allora succede. Oppure il cuore, debole, è incapace di fare lo sforzo necessario ed allora le cose prendono subito un andamento grave. Il sangue rimane nei polmoni, li ingorga, e arresta quasi meccanicamente la circolazione. Non ricevendo

più il sangue necessario al suo funzionamento, il cervello si trova colpito d'anemia, e questa rapida anemia provoca una sincope mortale. L'uomo colpito dal freddo, muore subito, improvvisamente, nello spazio di qualche secondo, per sincope, precisamente nella stessa maniera che muore ogni volta che per una ragione o per l'altra il sangue non arriva più al cervello.

La vera congestione.

In altre circostanze — continua il Dottor Letulle — la morte per il freddo presenta un aspetto meno tragico. Qui ancora l'uomo si abbandona su stesso. Qui ancora il freddo fa affluire il sangue ai polmoni, ma invece di fermarsi, il cuore continua a lottare, a battere ancora per qualche tempo. Il sangue circola, ma circola male, ingorga i polmoni, non è più vivificato dall'ossigeno dell'aria, ed a meno di un pronto soccorso, la morte avviene per asfissia, per congestione polmonare.

Il freddo uccide ancora in un'altra maniera. Per funzionare normalmente i nostri tessuti devono conservare una certa temperatura che oscilla intorno ai 37°. Quando durante la febbre la temperatura sale solo di 5 gradi, la morte è quasi inevitabile. Nella stessa maniera avviene la morte quando la temperatura normale si abbassa, malgrado gli sforzi che fa l'organismo per conservare il suo calore. È in questa maniera che muoiono di freddo i viaggiatori smarriti nelle montagne, gli alcoolici che in inverno cadono in una strada deserta, gl'infelici che cercano rifugio in una casa in costruzione, i vetturini ed i carrettieri che si addormentano sui loro veicoli.

Cosa si deve fare.

Ed il rimedio?

Il rimedio -- dice il Dott. Letulle -- consiste nell'evitare scrupolosamente l'azione brusca del freddo, quindi tutti quelli che per una ragione o per l'altra, non hanno il cuore che funziona perfettamente

devono astenersi dal sortire di casa durante gli improvvisi sbalzi di temperatura, quando l'organismo non ha il tempo di abituarsi a questi cambiamenti.

Riguardo agli altri, quelli il cui cuore funziona perfettamente, avranno sempre interesse a conservare intatto il loro calore, ed otterranno ciò, prima coprendosi bene, poi, nei loro pasti, dando larga parte agli alimenti buoni produttori di calore, zucchero, farinacei, grani, e, quantunque sia un antialcoolico convinto, non vedo alcun inconveniente se durante i freddi intensi si prende un bicchiere di vino ad ogni pasto; un bicchiere (!) ma non di più.

Ancora sull'origine della Cartolina illustrata

Sul Fasc. II del mio Giornale, dicevo che pareva assodato che le prime cartoline illustrate avessero avuto il battesimo in Austria a cura del Dott. E. Hermann; ora, secondo il *Penny Magazine*, esse sarebbero nate in Francia nel 1870 in occasione dell'arrivo d'un reggimento in una piccola città. Fu così grande l'entusiasmo di quei bravi cittadini che uno di loro pensò di celebrare l'avvenimento con una cartolina speciale in cui spiccassero, tra fregi e motti, i colori del reggimento. Le cartoline si diffusero, l'idea piacque e fu immitata e la piccola palla di neve divenne la valanga formidabile che ha coperto il mondo.

(Osservo però che il Dott. Hermann avrebbe messo in circolazione le cartoline illustrate sino dal 1869).

Ora la circolazione delle cartoline illustrate rappresenta un grosso provento per i bilanci postali dei vari Stati. In Inghilterra, per esempio, tale circolazione ha raggiunto nello scorso anno la enorme cifra di mezzo miliardo di cartoline. Fu la Germania che coltivò per prima, su grandissima scala, questa nuova collezione: venti anni fa essa era diffusissima nei domini degli Hohenzollern. Poco dopo la cartolina illustrata divenne popolare in Italia, e poi successiva-

mente nella Svizzera, nell'Olanda, nella Svezia e Norvegia. L'ultima a soccombere fu l'Inghilterra, dove le esigenze postali opposero per un pezzo gravi ostacoli alla sua diffusione cominciata nel 1894 e divenuta grande soltanto nel 1899, quando quegli ostacoli furono rimossi. Un curioso, che ha seguito l'evoluzione della cartolina illustrata nella Gran Bretagna, afferma che da principio furono prediletti i chiari di luna: poi andarono a ruba quelle che rappresentavano il mare in tempesta. A queste in seguito succedettero i ritratti di celebrità, specialmente teatrali e femminili, e le vedute locali: ora fanno furore le cartoline con teste e scene di bambini.

Colla nuova legge postale che andrà in vigore in Svizzera, verrà istituita la cartolina postale di 2 centesimi valevole nel raggio locale.

Al prossimo numero la nuova rubrica:
Le cartoline reggimentali. GRS.

BOLLI COMMEMORATIVI

di Feste - Esposizioni - Anniversari

Ormai siamo nel periodo collezionista. E di che cosa non si farebbe collezione? Chiodi — bastoni — bottoni — figurini di moda ecc. E le figurine delle scatole dei zolfanelli? Non molti anni or sono erano parecchi i collezionisti: ormai credo non ve ne siano più o ben pochi. Mi ricordo un mio amico che aveva avuto la pazienza di tappezzare la sua camera con altrettante di queste figurine, una differente dall'altra.

Ora è la volta dei bolli commemorativi. È una raccolta simpatica, istruttiva, i cui soggetti sono rappresentati da vignette artisticamente eseguite, dei veri capolavori (ci sono Album *ad hoc*) che collocati in un Album formano un tutto insieme interessante anche dal punto di vista estetico.

Il signor Paolo Casò di Torino, rappre-

senta le case produttrici, e pone a disposizione degli amatori oltre un migliaio di bolli differenti uno dall'altro. I prezzi essendo mitissimi, con poca spesa si può formare la collezione, della quale ben presto i primi bolli diventeranno rari. GRS

UN MUSEO DI GIORNALI

Esiste ad Aix-la-Chapelle (Acquisgrana) un museo di giornali che racchiude un esemplare di tutti i giornali pubblicati nel mondo.

Il più grande giornale di tutti è stato pubblicato nel 1859 a New York, sotto il titolo di *Illuminated quadruple constellation*. Ha la forma di un biliardo, 8 piedi e 1/2 di altezza, e 6 di larghezza. Esso contiene 8 pagine di 13 colonne.

La carta di questa originale gazzetta la quale non deve comparire che una volta ogni secolo, è bellissima e fortissima — 40 compositori hanno lavorato per 6 settimane onde portare a termine questo immenso giornale.

Si sono tirati 28000 esemplari e ciascuna copia costava franchi 2.50. Il testo adorno di disegni su legno, molto bene eseguiti, potrebbe riempire un volume in 4.° — Sulla ultima pagina non vi sono annunci.

Il più piccolo giornale del mondo *El Télegrama*, di Guadalajara (Messico) è duecento volte più piccolo di detto colosso.

Anche in Italia abbiamo nel signor Cav. Avv. Nicola Bernardini, direttore della Biblioteca Provinciale di Lecce, un raccogli-tore appassionato ed intelligente, di giornali. — La sua raccolta si compone di molte migliaia di esemplari di giornali di tutto il mondo, e fra questi parecchi, molto rari.

L'assassinio del sig. Whiteley

L'origine della sua fortuna — Volere è potere —
La sua divisa: *Universal provider* — Testamento benefico.

Si è trovato sull'assassino del sig. Whiteley, il direttore dei grandi magazzini londinesi di questo nome, barbaramente trucidato, uno scritto così concepito:

« A chi di diritto, William Whiteley è mio padre. Questa doppia tragedia è dovuta al rifiuto opposto dalla vittima ad una richiesta perfettamente ragionevole. *Requiescant in pace* ».

Vorrebbsi che si trattasse d'un figlio naturale. Dicesi che durante 25 anni il Whiteley sia stato tormentato da persone al corrente di scandali concernenti i suoi affari privati. Egli avrebbe versato somme considerevoli per evitare delle rivelazioni. Da sette od otto anni Reyner (l'uccisore) entrò nel complotto e si assicura che in diverse visite estorse grosse somme al milionario, ma non operava per suo conto. Sembra che la polizia abbia gli occhi sugli individui per conto dei quali agiva.

Questo delitto ha prodotto a Londra un'enorme sensazione per la celebrità della vittima. La storia del signor Whiteley è, per più d'un titolo, molto curiosa. Era nato il 29 settembre 1831, in una piccola fattoria, vicino a Wakefield. Il vicino dei suoi parenti era un negoziante di panni, e presso di lui venne collocato come apprendista.

Whiteley era però divorato dall'ambizione. Quand'ebbe 20 anni, nel 1851, l'anno stesso nel quale aveva luogo a Londra la famosa Esposizione Universale, si recò alla capitale.

Fu impiegato presso diversi negozianti di panni e per quattro anni studiò il mercato, poi ritornò al paese nativo, associandosi al suo antico principale, ma non rimase colà se non qualche settimana. Aveva subita la seduzione di Londra e là doveva farsi strada.

Con 17000 franchi economizzati a furia di privazioni e di stenti, finì nel 1863 per rilevare, al N. 31 in Westbourne Grove, il negozio d'un piccolo dettagliante. Doveva essere la casa madre degli immensi stabilimenti Whiteley, che occupano oggi 36 stabili ed hanno poco a poco assorbito tutto l'angolo del quartiere, a nord di Bayswater road.

JOURNAL des CURIEX

12, Rue de la Grange-Batelière, PARIS
(près l'Hôtel des Ventes, rue Drouot)

Organe universel illustré, Pratique, de tous les
AMATEURS, COLLECTIONNEURS, ARTISTES,
LETTRES, MARCHANDS et CURIEX
Publie tous les Renseignements utiles

Whiteley incominciò con due impiegati ed un groom, e quando l'hanno ucciso aveva sotto i suoi ordini più di 6000 persone ed i 17000 franchi di capitale si erano trasformati in 45 milioni.

Whiteley aveva non solo un'energia eccezionale ed il senso pratico degli affari, ma era dotato di grande audacia e d'una fertile immaginazione. Fu lui che per primo applicò la famosa frase che doveva fare la sua fortuna: « Universal provider » *Provveditore universale*. Egli pretendeva, infatti, di poter procurare ai suoi clienti tutto quello che era umanamente possibile d'ottenere col denaro. La favola racconta che Adamo coperto dalla famosa foglia di fico poteva arrivare dal paradiso terrestre da Whiteley con in mano un pacco di biglietti della Banca d'Inghilterra e sortirne, non solamente vestito all'ultima moda, ma maritato ed affittuario d'un appartamento, col pranzo pronto in tavola. Occorrendo pure un yacht l'attenderebbe in un porto armato di tutto punto per una gita di piacere.

Si mise la sua audacia di « universel provider » alla prova. Un cliente gli chiese, ed otteneva, entro 24 ore un elefante. Un altro, dietro sua richiesta, ebbe prontamente una bara d'occasione. Ma il più curioso ordine che ebbe a registrare il celebre negoziante, fu quello d'un originale che chiese « un moggio di pulci viventi ». Gli impiegati al principale chiesero che cosa si doveva fare di quell'ordine, ed egli rispose: eseguirlo. Si mandò subito dal signor Bartlett, direttore del Giardino zoologico, e presso il signor Jamrach, il grosso mercante di animali selvaggi. Si fece la pulizia delle scimmie, ottenendo così un mezzo moggio di pulci, che mandò al cliente con un biglietto nel quale gli diceva che non era possibile riempire un moggio di pulci senza soffocarle. Il cliente dovette pagare.

Oltre a queste ordinazioni fantastiche, il cui adempimento scoraggiò i cattivi scherzatori, Whiteley procurava davvero tutto ciò che era necessario ed anche superfluo per l'esistenza. Lo sviluppo graduale dei suoi stabilimenti aveva dello straordinario: si passava dal dipartimento dei legumi a quello della mobiglia, dai giuocattoli al formaggio, dalla pasticceria alla sezione dei sigari, ecc. Whiteley ammobigliava un appartamento, co-

me eseguiva i traslochi, era agente di dogana, assicuratore, cucciniere.

Niente gli era estraneo, da lui si poteva avere colla stessa facilità un medico, come un elettricista, come un cameriere.

Tanta varietà di cose era diventata proverbiale. Fra gl'inglesi si soleva dire a ministri a corto di argomenti che s'indirizzassero a Whiteley, che non mancherebbe di fornirli.

Lo sviluppo di questa gigantesca impresa non avvenne senza incidenti. Ben quattro volte i magazzini furono incendiati, probabilmente per gelosia di mestiere.

Gli assicuratori avendo presentato delle difficoltà per riassicurarlo, si creò l'assicuratore di sè stesso, come aveva le proprie masserie per l'allevamento degli animali e le coltivazioni in genere, una propria lavanderia, ecc.

Whiteley aveva dei principii rigorosi speciali. Egli pagava tutti i suoi fornitori per contanti. — Aggiungete la vostra coscienza al vostro capitale, diceva ai suoi impiegati, se volete riescire nella vita; ed aggiungeva: Fate del vostro commercio il solo studio, la sola preoccupazione della vostra esistenza. Siate d'un'onestà scrupolosa. Siate giusti verso tutti e non avrete paura di nessuno.

Egli stesso per tutta la sua vita fu esempio di un lavoro intenso. Ad onta della sua colossale fortuna, fu nel suo studio, al centro dei magazzini, vicino al compartimento dei pizzi, che venne colpito dalla morte. Lavorava ogni giorno dal mattino alle sette ore di sera, ad onta della sua età, esclusa la domenica, che egli osservava e faceva osservare strettamente a tutti gli impiegati, cosa che gli fece rinunciare alla vendita del latte, che doveva essere distribuito la domenica mattina. Fu il solo articolo che mancasse nei suoi magazzini.

Whiteley ha raccontato il suo debutto. « L'11 marzo 1863 avevo aperto un po' tardi la piccola bottega di mercerie, quando entrò una signora. Mi scusai del disordine e dell'ora tarda che aprivo, spiegandole che ero alla mia prima giornata. La signora mi disse: « Allora probabilmente sono la prima vostra cliente ». Alla mia risposta affermativa, soggiunse: « Allora mi permettete di fare una corta preghiera per il vostro successo ». E là, nel mio piccolo magazzino, davanti ai miei due commessi ed al mio groom, la signora

fece una calda preghiera. Fu un'assidua cliente e mi portò fortuna ».

Nel 1889 la sua casa si trasformò in una Compagnia anonima col capitale di 45,252,000 franchi, della quale egli conservò la direzione.

Col suo testamento lasciò un legato di 25 milioni di franchi per la fondazione di una casa per i poveri vecchi, oltre a varie somme, varianti da 2,500 a 50,000 franchi, a numerosi stabilimenti di beneficenza ed ospedali.

Cronologia dei Sovrani di Casa Savoia

1003. Umberto I Biancomanno.
 1056. Amedeo I.
 Odone, figlio di Umberto I.
 1060. Pietro I, figlio di Odone.
 1078. Amedeo II, fratello di Pietro I.
 1080. Umberto II, figlio di Amedeo II.
 1103. Amedeo III, figlio del precedente.
 1148. Umberto III, id.
 1189. Tomaso I, id.
 1233. Amedeo IV, id.
 1253. Bonifacio I, id.
 1263. Pietro II, terzogenito di Tomaso I.
 1268. Filippo I, quartogenito id.
 1285. Amedeo V, secondogenito del Conte di Fiandra, figlio di Tomaso I.
 1323. Odoardo I, figlio del precedente.
 1329. Aimone I, fratello id.
 1343. Amedeo VI, figlio id.
 1383. Amedeo VII, id. id.
 1391. Amedeo VIII, id. id.
 Fu nominato Papa dal Concilio di Basilea nel 1439, ma 10 anni dopo, convinto che la sua elezione non era legale, si dimise.
 1439. Lodovico I, figlio del precedente.
 1465. Amedeo IX, id.
 1472. Filiberto I, id.
 1482. Carlo I, fratello id.
 1490. Carlo Gio. Amedeo, detto Carlo II, figlio del precedente.
 1496. Filippo II, quartogenito di Lodovico I.

1497. Filiberto II, primogenito di Filippo II.
 1504. Carlo III, fratello del precedente.
 1563. Emanuele Filiberto, figlio del prec.
 1580. Carlo Emanuele I, id.
 1630. Vittorio Amedeo I, id.
 1637. Francesco Giacinto id.
 1638. Carlo Emanuele II, fratello del prec.
 1675. Vittorio Amedeo II, primo re di Sardegna, figlio del precedente.
 1730. Carlo Emanuele III, figlio del prec.
 1773. Vittorio Amedeo IV, id.
 1796. Carlo Emanuele IV, id.
 1802. Vittorio Emanuele I, fratello del prec.
 1821. Carlo Felice, id.
 1831. Carlo Alberto, figlio del Principe Carlo Emanuele di Savoia-Carignano. Nel 1849 abdicò a favore del figlio.
 1849. Vittorio Emanuele II, il re galantuomo, sotto il cui regno si compì l'unità d'Italia.
 1878. Umberto I, il re buono, barbaramente assassinato a Monza il 29 luglio 1900.
 1900. Vittorio Emanuele III, figlio del prec.

Per una raccolta di Figurine Liebig

In seguito all'articolo pubblicato sul fascicolo II, in merito alle *Figurine Liebig*, parecchi lettori mi scrivono chiedendomi come regolarsi per formare una buona collezione.

La cosa non è difficile, data la grande varietà dei soggetti formanti la raccolta delle *Figurine* ed il prezzo mite delle serie degli ultimi anni, che permette con meno di cento lire di creare una bella collezione di due o tre album di **600** figurine cadauno, (200 o 300 serie) compreso il costo degli Album.

Tutto sta nel saper fare una scelta geniale, e per principiare sarà bene specializzare, e cioè attenersi ad uno o due soggetti come scene d'opere, Storia Sacra,

fiori, oppure, seguendo l'ordine cronologico, sistema ormai adottato da quasi tutti i collezionisti, che consiste nel raccogliere tutte le serie uscite classificandole *anno per anno*.

All'estero, e specialmente in Germania, quasi in ogni famiglia qualcuno dei suoi membri, grandi o piccini, ha la sua brava raccolta di Figurine Liebig, raccolta che ha il vantaggio che può liberamente venire sfogliata anche dalle più pudiche signorine, neppur una delle serie prestandosi ad interpretazioni meno che corrette.

Per fare la scelta occorre basarsi su di un catalogo, ed io consiglio il Bolaffi (che costa L. 1,25) che comincia dalle più antiche e va fino al 1901. A questo fa seguito il 1° Supplemento (L. 0,35) che va fino al 1904. Il 2° Supplemento doveva pubblicarsi fin dallo scorso anno, ma sinora nè il signor Bolaffi, nè il signor Casò, suo collaboratore, trovarono il tempo di riunirsi per compilarlo, e perciò ne venne ritardata la pubblicazione che mi consta però avverrà nel corrente anno.

Per comodità dei collezionisti il signor Paolo Casò, nel n. 9 della sua *Rivista delle Figurine Liebig* (Torino. Via Alberto Nota 3) dello scorso anno, ha pubblicato l'elenco completo di tutte le serie uscite dopo il 1° Supplemento del catalogo Bolaffi comprendente

30	serie	italiane	ed	8	estere	nel	1894
34	»	»	»	5	»	»	1904
28	»	»	»	5	»	»	1906

Di queste ultime, anzi, si trova pubblicato l'elenco dettagliato anche nel fascicolo III. del *Giornale pei curiosi* a cui bisogna aggiungere la serie 28^a « Eroi delle opere di Wagner » omessa per errore, e correggere della prima serie estera il titolo « Frou Holle » in « Frau Holle ».

Le serie delle Figurine Liebig sono generalmente di 6 cartoline, ma nei primi tempi, specialmente, il numero variava. Vi è una serie di una figurina sola (Calendario 1884, f. 121 x 94; una di 3, sette di 4, quattro di 5, cinque di 8, due da 10,

una di 16, 25 di dodici, fra le quali Calendario 1887 e Calendario 1888; Alfabeto I (1892), Alfabeto II (1893), Alfabeto III (1898), Esposizione Parigi (1900) ed infine una di 24 figure di genere, una delle primissime e che oggi si pagherebbe oltre a 200 lire. GRS.

Figurine Liebig

Una delle collezioni più geniali ed interessanti è quella delle splendide **Figurine Liebig** (serie di sei cartoline) riproducenti solo soggetti morali ed istruttivi; episodi storici, invenzioni, scoperte, viaggi, costumi di popoli, scene d'opere, ecc.

Ogni serie L. 0.15

50 serie diverse sole L. 5 (porto L. 0.60)

ELENCO GRATIS E FRANCO

— Campione contro cartolina doppia —

ALBUMS SPECIALI

A. Bolaffi - Via Roma 31, Torino.

La donna e la bicicletta

All'epoca della grande diffusione della bicicletta, cioè nel 1891, si può dire che il ciclismo femminile non esistesse. Il ciclo, che aveva preceduto la bicicletta, era una macchina d'acrobata e solo nei circoli equestri si potevano vedere le fanciulle e le donne, maneggiare la grande ruota.

Tuttavia, si legge nella *Rivista del Touring Club Svizzero* che in Inghilterra, molte signore avevano già provato il *Cycling* sotto forma di triciclo o di triciclo tandem; così quando la piccola macchina a due ruote comparve dall'altra parte della Manica, trovò colà delle clienti pronte ad usarne, e nessuno ne fece le meraviglie. Per essere giusti però, bisogna dire che le prime inglesi che incominciarono a pedalare, ebbero il buon senso di non imbacucarsi di costumi troppo maschilini. La bicicletta delle signore, a telaio aperto, essendo stata quasi subito fabbricata, si servirono quasi esclusivamente di quest'ultima e non modificarono nulla, o quasi nulla, dalla loro maniera di vestire. Si videro le signore pedalare sulle strade e nelle vie

in gonnella lunga e cappello di città e si deve, immagino, a quest'assenza di particolarità, se il ciclismo femminile ha avuto in Inghilterra ed in tutti i paesi, dove si ebbe la perspicacia di fare così, un successo che non ha fatto se non aumentare. Negli Stati Uniti, in Germania, in Danimarca, e specialmente in Olanda, il numero delle donne che pedalano, non è certo inferiore a quello degli uomini. Esse usano della bicicletta non solo per viaggio, ma ancora per fare visite, per le loro compere ecc.

A Monaco, a Dublino, all'Aja, a Copenhaghen, ecc., non è raro vedere delle signore molto eleganti recarsi dalla loro modista, colla scattola del loro cappello fissata sulla bicicletta. A Dublino sino alle ore 23, numerevoli signore irlandesi, circolano in bicicletta per le strade, recandosi ai loro The', o ritornandovi senza che nessuno pensi a criticarle per l'ora tarda. È vero però che in quelle città, la polizia protegge i ciclisti. A Monaco ed a Francoforte, si vede spesso un Agente fermare una fila di carrozze per lasciare passare una signora ciclista.

In Olanda, le cuoche vanno al mercato in bicicletta — pure in Olanda le fanciulle vanno a scuola in bicicletta. Riguardo al turismo femminile, basta viaggiare un poco per persuadersi che va sempre più estendendosi.

Il capo cuoco del Re d'Inghilterra

Ogni mattina un poco prima delle ore 8, un cab si ferma davanti al Buckingham-Palace, a Londra. Ne scende, con molta dignità, un uomo, vestito con eleganza. Degli occhi chiari brillano sotto i suoi occhiali. Si chiama Juste Ménager. È francese ed è il capo della cucina del re d'Inghilterra.

Si reca al suo ufficio, ed un domestico in gran livrea gli presenta la nota della colazione. Il signor Juste Ménager l'osserva scrupolosamente, quantunque sia stata re-

datta da lord Farquhar, pari del regno e gran maestro della casa reale.

Lord Farquhar ha un onorario di lire 28750 all'anno, il signor Juste Ménager ne guadagna quasi il doppio, L. 50,000 in cifra tonda.

Quando quest'uomo felice, ha letto la carta della colazione e l'ha approvata, non ha più nulla da fare, sino alle ore 18, momento in cui incominciano le cure per il pranzo.

Verso le 18, il Sig. Juste Ménager con passo maestoso s'aggira tra i fornelli. Tutto uno sciame vestito di bianco trema al solo inarcarsi delle sue sopraciglia. Quattro cuochieri principali sono contornati da un gran numero di sguatterri. Il signor Ménager li sorveglia. Ogni tanto, dà un consiglio, ascoltato da tutti come un oracolo, e rispettato come un ukase. Di rado egli confeziona qualche piatto. Non si decide, se non quando si tratta di preparare qualche pietanza favorita da re Edoardo. Bisogna vedere allora che silenzio regna nella cucina. Il maestro lavora. Tutti i subalterni fissano degli sguardi ammirativi nella casseruola dove si manippola la grande pietanza.

Terminato il pranzo, il Sig. Ménager, ritorna a casa, perchè egli non abita nel palazzo come gli altri domestici. È un artista, un uomo di genio che si compiace di passare tutti i giorni nelle cucine del re. Il signor Ménager è uomo di idee liberali. Egli ebbe a dire: « La donna non è inferiore all'uomo, una cuochiera può eguagliare un cuochiere ». Ma il re Edoardo non ci crede. Nessuno saprebbe far togliere al signor Juste Ménager i suoi favori.

PAGINE LIBERE

RIVISTA DI POLITICA, SCIENZA ED ARTE

DIRETTORI

Prof. A. LABRIOLA - Dott. A. O. OLIVETTI

Redattore letterario Prof. FRANCESCO CHIESA

Esce il 1 e 15 d'ogni mese in fascicoli di 64 pag.

Abbonamento annuo Fr. 10.

Dirigersi agli Editori EGISTO CAGNONI & C. Lugano (Svizzera).

La prodigalità di Dumas padre

A proposito della prodigalità di Dumas padre (vedasi il nostro articolo sul fascicolo III: *I due Dumas*) un nostro lettore ci comunica il seguente aneddoto:

Il banchiere Salvador, morto verso il 1890, era un ferventissimo amico e protettore degli artisti e dei poeti e mercè il suo delicato intervento, molti debuttanti pieni d'avvenire, ma corti a quattrini, hanno potuto superare quella formidabile barriera che la povertà innalza fra il talento ed il successo.

Nel 1869 Salvador subì ingenti perdite in borsa. Un mattino — in quell'epoca — Dumas si recò da lui a colazione ed incantando il suo ospite coi suoi frizzi e la sua smagliante conversazione, gli chiese 4000 franchi, che gli erano indispensabili per pagare delle cambiali in sofferenza ed evitare delle spese gravosissime.

— Non sono molto in fondi — gli rispose Salvador — non potreste, per oggi, con 2000 franchi, rimediare alle cose più urgenti? Fra qualche giorno vi darei la rimanenza.

— Sta bene — rispose Dumas — accorderò l'affare.

— Dove andate? — gli chiese Salvador — Vi condurrò colla mia carrozza che mi porta alla Borsa.

— Vado per primo da Bergeon a comperare un mazzo di fiori che ho promesso ad una bella signora, ed a portarglielo in via Vivienne, poi dall'usciera.

I due amici montarono in carrozza.

Passando innanzi al negozio di Susse, Dumas emise un grido e si precipitò allo sportello:

— Fate fermare, vi prego; bisogna che osservi da vicino quell'ammirabile statuetta che sta là in vetrina.

Egli entrò da Susse, vide il bronzo, lo esaminò con cupidigia, ne chiese il prezzo e gettò sul banco uno dei due biglietti da mille, di Salvador, per pagare i 500 franchi che costava la statuetta.

— Signor Dumas — gli disse il cassiere, facendo scomparire il biglietto — non vi do il resto, voi sapete che tenete qui un conticino di 500 franchi... Siamo intesi, non è vero? Ora vi faccio la ricevuta.

— Benissimo! — esclamò Dumas — Il diavolo mi porti se mi ricordavo questo debito. Perbacco, potete proprio dire di essere nato colla camicia!

Egli rimontò in carrozza colla sua statuetta.

Arrivati alla porta della signora del mazzo di fiori, volendo far ammirare alla medesima il suo recente acquisto, chiese a Salvador cinque minuti per quella visita.

Quando ridiscese non aveva più la statuetta. La signora l'aveva trovata tanto graziosa, che si era fatto un dovere di offrirgliela.

Sulla porta s'incontrava con un vecchio amico che appunto andava in cerca di lui. Parlarono animatamente a bassa voce. Dumas alzò due o tre volte le braccia al cielo, poi cercò nella tasca, strinse la mano all'amico e ritornò in carrozza.

— Mio buon Salvador — disse — fatemi il piacere di farmi accompagnare sino alla porta della signora Porcher.

— Ma, ed il vostro usciere!?

— Caro mio, non ho più un soldo, ma la signora Porcher mi presterà ben 500 franchi coi quali calmare pel momento i miei... uscieri. I 2000 franchi che mi avete promesso, faranno il resto.

Dumas padre non potrebbe meglio essere caratterizzato che in questo aneddoto.

LE NOVITÀ TEATRALI

Diana d'Efeso nuovo dramma in 3 atti di Valentino Soldani, rappresentato al teatro Nicolini di Firenze dalla compagnia De Sanctis, ebbe un ottimo successo.

Testagrù nuova operetta in tre atti di Paul Argentier (m.° Arturo De Cecca, abruzzese) messo in scena al Carignano di Torino, dalla compagnia Lauri Foffano, ebbe ottimo esito.

La gioia di tradire commedia in 3 atti della

nota scrittrice Gemma Ferruggia, recitata al Filarmonico di Verona dalla compagnia Mariani Zampieri ebbe un discreto successo.

Jana nuova opera del m.^o Renato Virgilio, già applaudita a Milano e Roma, ebbe un buon successo anche alla Fenice di Venezia.

Moglie onesta di Giannino Antona Traversi, ebbe buon successo all'Argentina di Roma.

Bottoni d'onice, nuovo lavoro del Nasi, fu applaudito al teatro Alfieri di Torino.

La Famiglia del Diavolo commedia di A. Novelli ebbe buon esito al Quirino di Roma ed al Nicolini di Firenze, dello stesso autore, esito mediocre la commedia in 3 atti *Farfalla*.

Il bacio della Nixe del m.^o Fiocca ebbe un buon successo al teatro dei Rinnovati di Siena.

Teresa nuovo dramma musicale, in 2 atti, di Massenet, ebbe ottimo successo al teatro di Montecarlo.

Nais Micoulin del m.^o Bruneau ebbe, pure al teatro di Montecarlo, un buon successo.

Alfredo de Musset, dramma di Archita Valente, ebbe discreto successo al teatro Fiorentini di Napoli.

La Calunia, dramma dialettale in 3 atti del popolano Pietro Quattrini, rappresentato dalla compagnia siciliana Marcellini al teatro Garibaldi di Palermo, ebbe esito fortunato.

La prima notte, insipido bozzetto in un atto di Jane Verdum, è caduto a Catania.

Le zitelle di Bischofsberg di Hauptmann, il fortunato autore di tanti drammi, ebbero a Berlino completo insuccesso.

La pierre de touche, commedia in tre atti di Enrico Rotschild, fu bene accolta al teatro di Montecarlo.

La casa dei giudici, nuovo dramma di G. Leroux, ebbe ottimo successo all'Odeon di Parigi.

L'eau courante, commedia in 5 atti tratta da Edoardo Rod dal suo romanzo omonimo, e rappresentata a Losanna con commento musicale di Jaques-Dalcorze, ebbe ottimo esito.

Fiori, commedia in 3 atti dei fratelli Alvarez Quintero, ridotta dal dialetto savigliano per le scene italiane dal pubblicista Pacchierotti, recitata all'Argentina di Roma dalla Compagnia stabile, ebbe un grande successo.

Si pregano quei signori che da quattro mesi ricevono il giornale, a favorirci il tenue importo dell'abbonamento.

CURIOSITÀ

Il palazzo più grande del mondo è quello che ha fatto ora costruire una *Compagnia di assicurazioni* di Nuova York. Conta 48 piani e costa 15 milioni.

Una tratta bancaria del 1803 — Non vi è oggi titolo di debito più breve e semplice nella forma di una tratta o assegno bancario. Perchè essa abbia corso è sufficiente che contenga il nome del trattario, la somma, la data e la firma del traente. Una tratta con firma conosciuta dal trattario non ha bisogno di altre formalità per avere corso ed esecuzione. Non così però pare che andassero le cose nel 1803, scrive il sig. Francesco can. D'Elia, nel simpatico *Corriere Meridionale* di Lecce.

Egli ha trovato fra certe carte vecchie una tratta di quell'epoca, scritta su foglio di carta filigranata, nel cui trasparente, sotto tre gigli, chiusi da due rami di palma, si legge: *Regio dazio*, e nel bollo in nero sta scritto: *1801 — grani quattro* e sotto il bollo: *protocollo*. È proprio la prima carta da bollo, di cui fu imposto l'uso nel Regno Napoletano.

Eccola nella sua integrità:

Banco di S. Giacomo e Vittoria di Napoli pagate per me qui sottoscritto D. Virgilio Maglietta Maggiore del Reggimento Cavalleria Regina acquarterato in S. Maria Maggiore di Capua, ducati cento correnti al Sigr. D. Raffaele Giordano del quondam Michele della Città di Napoli, e dite sono per altritanti, che ho dal medesimo ricevuto in moneta di argento effettiva realmente numeratami, per cui rinunzio espressione non numerate pecuniae, e detti sono per causa di puro, e grazioso imprestito fattomi gratis; quali ducati cento ce li pagarete a tutto Settembre del corrente anno Mille ottocento tre di moneta di argento effettiva, siccome al presente gli ho ricevuti, senz'ombra, o figura di deposito, e fuori banco, ed obbligo a detto pagamento me, miei eredi, successori e beni tutti colla clausola del costituito, e praecario in amplissima forma; disegno per citazioni da farmisi, quatenus fusse necessario per la verifica della presente polizza, la Curia del sottoscritto notaro sita

nella Piazza Maggiore di S. Maria predetta, dove fatte, abbiano effetto ed esecuzione, senza potere allegare l'assenza, alla quale eccezione, al termine ad denunciandum, all'eccezione ostica, ci ho con giuramento rinunziato, e promesso non servirmene; presenti per testimoni li manifici N. D. Silvestro d'Orta, D. Carlo Pezzella, e D. Domenico Margarita, così pagarete, e non altrimenti — S. Maria li due Giugno Mille Ottocentotré, dico 1803.

D: — 100 — 00.

Virgilio Maglietta Maggiore
Carlo Pezzella testimonio
Domenico Margarita testimonio
Nro Silvestro d'Orta testimonio

ed in fede richiesto ho segnato.

Finisce la tratta col tabellionato del notaio.

Le Journal Suisse des sourd-muets ha intrapreso dal principio d'anno la sua pubblicazione a Berna.

Invenzioni e scoperte

La telefotografia.

Scrivono da Parigi in data del 2 corrente: Il prof. Korn ha fatto, nella sala delle feste dell'*Illustration*, una conferenza interessantissima sulla telefotografia. Baschet direttore dell'*Illustration* aveva fatto gran numero di inviti e il pubblico era brillantissimo. Si notavano Barthou, Sarraut, Simian, l'ambasciatore di Germania, Giorgio Leygues, Bordelongue e parecchi scienziati e membri dell'Istituto. Il professore si è espresso in buonissimo francese, con semplicità e chiarezza. Si servì di proiezioni per rendere più chiare le sue spiegazioni e fu applauditissimo. Mentre parlava i suoi apparecchi funzionavano sul palco ove era salito e hanno trasmesso una fotografia di Fallières sul circuito Parigi-Lione-Parigi, ossia 1024 chilometri.

Il prof. Korn ha esposta la genesi della sua scoperta, i suoi primi tentativi e i suoi primi successi. Supponete una fotografia

divisa in 100 linee verticali e ciascuna di queste linee suddivisa in 100 piccoli quadretti: la fotografia da trasmettere sarà così divisa in 10.000 particelle.

Per trasmetterla a distanza basterà telegrafare successivamente ognuna di queste particelle con un *tono medio*; ciò che può essere ottenuto mediante diversi contatti elettrici. Fu mediante un apparecchio ancora abbastanza rudimentale che il prof. Korn riuscì nella primavera del 1904 ad inviare la sua fotografia da Marocco a Norimberga in 40 minuti; dei perfezionamenti gli permisero di trasmettere nel 1905 la fotografia del Principe reggente di Baviera in 24 minuti, e poi più rapidamente in 12 minuti. Ma il prezioso metalloide che è il selenio, base di questa meravigliosa scoperta, presentava un inconveniente; la sua azione non era molto energica; essa era quasi inerte. Lo scienziato ha trovato un rimedio a questa inerzia; egli vi ha aggiunto un'altra molecola di selenio compensatrice che modifica l'inerzia della prima molecola. I risultati si manifestano immediatamente sopra una placca da proiezione, su cui il pubblico, meravigliato, vide sfilare in detta sera le immagini di Guglielmo II, di Edoardo VII, del presidente Roosevelt, del signor Poincaré, che fu maestro del prof. Korn, dell'ing. Carpentier ed infine del presidente della Repubblica, che il filo telegrafico ha trasmesso da Lione a Parigi, in meno di 12 minuti, mentre la conferenza continuava.

Il prof. Korn, ha dichiarato che fin d'ora sarà possibile pigliare fotografie di centimetri 13 per 24 sopra percorsi di varie migliaia di chilometri in un tempo molto corto, che varia da 6 a 12 minuti.

Questa primavera due posti saranno impiantati, a Berlino l'uno, e l'altro a Monaco. Al principio dell'estate degli apparecchi di fotografia a distanza saranno messi in mo-

vimento a Parigi e a Londra. Questi posti di telefotografia potranno servire non solo ai giornali illustrati, ma anche alla sicurezza generale e alla Polizia criminale dei diversi paesi.

Si potranno infatti inviare fotografie di malfattori, e, meglio ancora, le loro fotografie stereoscopiche; inoltre riprodurre la scrittura e le carte meteorologiche. Sono queste le molteplici ed interessanti applicazioni della scoperta. Il professore Korn, terminando la sua conferenza, in mezzo ai più fragorosi applausi del pubblico, ha aggiunto che egli non dubitava più che un giorno la visione a distanza potrà essere realizzata!

Antichità e Belle Arti

*** Mentre stava ripulendo e rinfrescando vecchie pitture in una galleria privata a Leida, un pittore, restauratore di quadri, scopri due Van Dick. Il primo rappresenta l'Annunciazione, il secondo la visita di Maria al sepolcro. Sebbene tali soggetti siano stati raramente trattati dal grande pittore, tutti e due i quadri scoperti sono certamente di lui.

*** In fianco all'antichissima Abbazia di S. Zeno a Verona, esiste un'ortaglia appartenente all'Abbazia stessa. Ora l'abate di S. Zeno, mons. Gonella, ideò di cercare sotto l'ortaglia i ruderi dell'antica Basilica. Fece perciò eseguire degli scavi che posero alla luce i muri del pianterreno dell'Abbazia per l'altezza di circa un metro e mezzo. Scopri pure una porta che dà in una sala della quale fu sgombrato il pavimento a mosaico alla veneziana. Gli scavi hanno una grandissima importanza storica.

*** Nella Chiesa di S. Vittore a Ravenna si sono rinvenute due arche marmoree, l'una romana e l'altra medioevale

con croci da riferirsi all'ottavo o nono secolo. I due monumenti sono molto preziosi e specialmente il sarcofago romano tanto per le iscrizioni quanto per le figurazioni.

*** Un usciere della Camera belga comperò recentemente una tavola polverosa rappresentante tre cavalieri che giuocano alle carte alla luce della candela. È stato ora scoperto che il dipinto è opera di Rembrandt. Al fortunato compratore sono già stati offerti 870.000 franchi. Egli aveva pagato il dipinto 15 franchi.

*** In Ispagna, sul posto dell'antica Numanzia, sono stati messi in luce, in seguito a scavi, sei campi fatti costruire da Scipione per l'assedio della città e situati intorno ad essa quasi una città novella, con gran serbatoio d'acqua ed un vasto sistema di canalizzazione e di condotti.

Usi e costumi

Una nuova tribù antica. — La nave americana « Thatis » ritornata di recente da una spedizione al polo artico ha portato in Europa la novella della scoperta di una nuova tribù di eschimesi nella « Terra del Principe Alberto ». Questa tribù non aveva mai ancora veduto un uomo bianco; le sue armi e i suoi utensili sono quasi tutti o di rame o di osso.

Sembra che questi « sudditi inglesi » della cui esistenza la madrepatria non aveva avuto sinora nessun sentore, sieno oltremodo interessanti per gli studiosi dell'etnografia: il loro scopritore recente, il capitano Klenburg, dichiara ora, sulla fede di codesti eschimesi, che le loro armi di caccia e di pesca e i loro utensili domestici sono tratti dal metallo di « una grande montagna situata all'estremo confine del paese, e formata quasi tutta di

solido rame ». Non si suppone molto probabile che cotesta tribù conosca il modo di fondere il rame, e ancora meno che essa sia capace di estrarre questo metallo il quale, com'è noto, è dei più duri e dei più difficili a lavorarsi. E d'altro lato sembra ben strano che i pescatori di balene, i quali usano di compiere le crociere nella vicinanza di quelle coste, non sieno mai giunti a conoscere la esistenza della nuova tribù, rimasta del tutto sinora ignorata.

Il mistero sembra inoltre prendere maggiori proporzioni, se si consideri come una delle caratteristiche precipue della razza eschimese sia l'istinto nomade, derivato dalle condizioni della loro peculiare esistenza. Sembra tuttavia ormai accertato che la tribù scoperta dal capitano Klemburg viva oltre che nella Terra del Principe Alberto, nelle inospiti e inesplorate lande di Melville, di Grinnet Land e nelle isole del Principe Patrick.

STATISTICHE

☉ Il patrimonio del Consorzio Nazionale che al 31 dicembre 1905 era di L. 63,907,458.56 è salito al 31 dicembre 1906 a L. 66,419,884.03. Un aumento nell'anno di L. 2,512,245.47 netto di spese.

☉ Dalle statistiche pubblicate dal *County Council* e che riguardano solo l'area metropolitana, si rilevano alcuni dati curiosi intorno alla popolazione di Londra. Al 31 dicembre u. s. la popolazione londinese era di abitanti 4,536,433, dei quali circa la metà fra i 21 e i 50 anni. I fanciulli sono 900,000 e 200,000 i vecchi al di là di 70 anni. Vi sono 616,624 celibi e 721,938 zitelle. Si contano poi 773,363 uomini ammogliati e 793,997 donne maritate. Si trovano 3556 vecchi, 2057 sordomuti, 10,058 soldati nelle caserme, 46,646 poveri nelle Workhouse, 10,560 ammalati negli ospe-

dali, 3300 pazzi nei manicomi e 5000 criminali nelle prigioni. Nascono ogni anno 120,000 bambini e muoiono 70.000 persone, fra le quali 2400 di morte violenta o per suicidio, delitti od accidenti. Fra gli abitanti attuali di Londra 3,016,580 sono nati nella metropoli, 1,202,072 in altre parti dell'Inghilterra, 56,605 in Scozia, 60,212 in Irlanda, 952 in alto mare, e la rimanenza all'estero. L'area della città governata dal London County Council è di acri 77,495, dei quali 73,962 di terreno edilizio, 2051 di fiume, 627 di spiagge e 855 di laghi e paludi.

I londinesi mangiano ogni anno 400,000 tonnellate di carne, 200,000 tonnellate di pesce. Si contano 10,244 spacci di liquori e birra, 319 caffè concerto, 65 teatri e 4024 automobili. Nel 1905 vi furono 161 giorni di pioggia.

COGNIZIONI UTILI

Per togliere le macchie di vino dalla biancheria. — La sostanza colorante del vino (enocianina) è solubile nell'alcool; ma difficilmente l'alcool solo fa sparire del tutto le macchie. Perciò dopo averle lavate coll'alcool e dopo averle risciacquate nell'acqua, si sottoporranno all'azione dell'anidride solforosa (zolfo bruciato). Si accende in fondo ad un vaso un po' di zolfo e sui vapori si applica la macchia bagnata, ribagnandola finchè sia scomparsa. Un ottimo reattivo per le macchie di vino è l'acqua di Javelle. Si bagna con essa la macchia, ed appena questa è sparita, si immerge la tela nell'acqua pura e la si risciacqua ripetutamente sfregandola.

Inchiostro per scrivere sullo zinco.

Verderame	parti 2
Sale ammoniaco polverizzato	» 4
Nero fumo	» 1
Acqua	» 20

S'incomincia col mischiare le tre sostanze polverizzate in un vaso di vetro o di porcellana, poi vi si aggiunge a poco a poco l'acqua e si agita ben bene la miscela. Prima di scrivere sull'etichetta di zinco bisogna aver sempre l'avvertenza di agitare la bottiglia nella quale si conserverà quest'inchiostro, il quale, fatto e adoperato con queste cure, riesce poi solidissimo e distintissimo.

Per smerigliare i vetri si fanno sciogliere 13 grammi di colla di pesce e 10 di cloruro di bario in 1500 grammi d'acqua, ed a parte, in altrettanta acqua, 9 gr. di solfato di sodio. Si mescolano le due soluzioni, si scalda a 50 centigradi, si aggiungono 15 centimetri cubi di spirito di vino e si applica la miscela con un pennello, ottenendo una bella superficie translucida, a grana assai fine.

IN BIBLIOTECA

Di tutte le pubblicazioni che ci verranno inviate in dono, daremo conto sul nostro giornale.

GIUDICI DOMENICO — *L'orologio di Clusone, cenni storici e descrittivi* — Clusone, Tip. ed. Giudici — L. 0,50.

Clusone, un simpatico borgo della Val Seriana, in quel di Bergamo, è una lontana reminiscenza dei miei anni d'infanzia. Ci sono stato una volta sola col mio povero babbo e ne ho serbato ricordo per le squisite ciambelle delle monache e per il suo orologio — orologio che con amore e diligenza il Giudici, appassionato della sua Clusone, illustra in questo opuscolo con tanta chiarezza. *L'orologio di Clusone*, dovuto ad un Pietro Fonzago di nobile e benemerita famiglia patrizia clusonese, oltre alle ore indica le fasi della luna, i mesi dell'anno ed i segni dello zodiaco. Costruito nel 1583, ancor oggi funziona perfettamente, e forma a giusto titolo, col *Trionfo della Morte* e la *Danza Macabra*, una delle rarità di Clusone. GRS.

PICCOLA POSTA

Sigg. B. F., Trani — C. D., Bitonto — A. L., Altamura — V. C., D. B., M. L., C. C., S. R., Bari. — Per loro norma ebbi il saldo a mezzo sig. A. S. — Mille grazie.

Sig. A. V., Neuchatel. — Ricevuto, mille grazie. — Come vedrai ne ho già fatto tesoro.

Sig. cav. V. C., Montefalcone. — Confermo cartolina.

Sig. R. P., Arona. — Sentite grazie.

Sig. V. avv. G., Palma Montechiaro. — Attendo.

Sig. F. S. C., Chicago. — Spediti gli arretrati.

Sig. A. V., Padova. — Ricevuto tutto, mille grazie sua preziosa collaborazione.

Sig. E. R., Napoli. — Corretto cognome — Confermo lettera.

Sig. I. V., Schio. — Ricevette da Torino i francobolli? Nulla per me?

Sig. G. B., Racconigi. — Sentiti ringraziamenti.

Sig. G. O., Clusone. — Mille grazie.

GIUOCHI A PREMIO

Agli abbonati che invieranno, su cartolina con risposta pagata, la spiegazione di tutti i giuochi verranno inviate 6 cartoline illustrate — 4 a chi ne spiegherà tre — 2 a chi ne spiegherà due — e una a chi ne spiegherà uno. Inoltre, a coloro che raggiungeranno 30 soluzioni nel corso di un anno, si manderà in dono un volume di letteratura amena.

Sciarade.

I.

Col primo si guarniscono
Le vesti alle signore;
L'altro è il verso monotono
D'un insetto cantore.
Nell'ordine alfabetico
L'ultimo in cima sta.
Nome è il total dell'isola
Dove un dì nacque Cerere,
Dove le fu involata
La sua bella Proserpina
Nel fiore dell'età.

II.

Fra cinque il primiero,
Il secondo e il finale.
In Europa l'intero.

Bizzarria.

Se dici che un uom torna (dopo ch'è morto)
[al mondo,
Dici ch'è vivo un morto, verseggiator giocondo.

Metagramma.

Col T non parla,
Con l'R non si muove,
Con l'L porta il basto,
Con l'S negli animali.

Soluzione dei giuochi del numero precedente:

Anagrammi: 1 Pane, 2 Pena — 1 Lardo,
2 Ladro.

Giuoco cinese: COCCIO

Bizzarria: Cocchio.

Sventramento: 1 Fiumi, 2 Fumi.

Inviarono la spiegazione di tutti i giuochi: Bruschi Elisa — Enrico Mambretti — Don Candido Bruno — Silvio Paioli — Luigi Lojudice — Fratelli Stoppani — X. X. (sta bene) — Amoretti Clelia — Bombarda Luigi — Cecilia Solimei — Cav. Avv. Vincenzo Capozzi — Ci-pollone Nicola.

Inviarono la spiegazione di tre giuochi: Damiani Carlo — Giuseppe Messina — Cafiero Prospero.

CARLO NOJA, gerente responsabile.

Milano - Tip. Nazionale di V. Ramperti - Corso Garibaldi, 36.

PREMIATI VINI
MONTEPULCIANO
TREBBIANO

PREMIATA FABBRICA DI LIQUORI
SPECIALITÀ
CORDIALE DELLE ALPI GIULIE

CETTIO FIAJANO
PESCARA (ITALIA)

VIAGGINI PROPRI: CORSO MANTONE 91 a 101.

GRANDI DEPOSITI COLONIALI, GENERI ALIMENTARI, DOLCI, CONFETTI, VINI e LIQUORI ESTERI e NAZIONALI

Milk

È fra i più squisiti e deliziosi liquori da dessert, per la finezza di fabbricazione, per il suo gusto franco, per il soave aroma e profumo. È fabbricato a base di latte, e basta assaggiarlo per adottarlo.

Dirigersi alla premiata fabbrica produttrice

ANTONIO MANGIO e C.
CAMPOBASSO.

“Corfinio,”

il principe dei liquori italiani
di fama mondiale

della Premiata Distilleria a spostamento a vapore

Aristide Barattucci - Pescara

Altre specialità della Ditta:

Liquore Aeternum

Amaro Majella

Centerba.

Strega

Ormai questo nome, come quello del Fernet per un altro titolo, è conosciuto in Italia ed all'Estero, siccome quello che compete fra i più rinomati liquori fini, specialmente da dessert.

Strega figura sulle tavole reali, si trova in tutti gli Alberghi e Ristoranti primari d'Italia e dell'Estero, ed il Cav. Alberti di Benevento, la cui Ditta inventò il tanto gradito liquore, fu tra i giurati all'Esposizione di Milano.

Ordinazioni alla Ditta G. ALBERTI - Benevento.

Ditte, Alberghi e Ristoranti

raccomandati ai lettori del nostro Giornale

Taranto Trattoria Bolognese, posta in Taranto nuova, rinomata per la sua squisita cucina di famiglia. — Prezzi modicissimi. — Pensioni. — Arrighi A., proprietaria.

Napoli Hôtel Wermouth di Torino, Via Depretis N. 189. — Posizione centralissima, vista del mare e del Vesuvio. — Camere illuminate a luce elettrica da L. 2.50. — Ascensore. — Servizio di Restaurant. — Pensioni da L. 6 a 9. — R. Bracale, propr., anche dell'Hôtel du Globe.

Foggia Hôtel Traballese, nel centro della città. — Luce elettrica in tutte le camere. — Ristorante di primo ordine. — Casa frequentata dai viaggiatori di commercio. — Prezzi modicissimi.

Lecce Albergo Risorgimento. — Casa di primo ordine, raccomandata ai signori viaggiatori di commercio.

Bari Albergo Risorgimento, nel centro della città. — Tutte le moderne comodità. — Prezzi modici.

Vico Garganico (Foggia) L. Prencipe e C. — OLIO D'OLIVA GARANTITO PURO — Qualità extrafina da non temere concorrenza colla migliore produzione ligure — Dietro invio di L. 9 si spedisce franco nel Regno un pacco postale di Chil 5.

Ortona a mare PUNCH AMERICANO, medaglia d'argento all'Esposizione di Milano. — Per saggio 2 bottiglie franco di porto L. 5. — Commissioni a Francesco Napoleone - Ortona.

Giornale pei Curiosi

pei collezionisti, amatori di novità, antiquari, artisti, inventori, e tutte quelle persone che desiderano avere esatte nozioni su cose rare, e soddisfare quel sentimento vivo e quel desiderio di conoscere, in noi tenuti desti dalla curiosità, vera e diretta origine del sapere.

SI PUBBLICA OGNI MESE

PREZZO D'ABBONAMENTO } Per l'Italia L. 3 — annue
 } Per l'Estero » 4 — »

PREZZO DELLE INSERZIONI

Nella rubrica *Desiderata ed Offerte* } In seconda e sedicesima pagina
 Cent. 10 per parola — minimo Cent. 80 } $\frac{1}{4}$ di colonna L. 5 — $\frac{1}{2}$ colonna L. 9 — una colonna L. 15

Per più inserzioni sconto proporzionale

Tutto quanto riguarda il giornale, cambi, abbonamenti, inserzioni, collaborazione, si diriga esclusivamente al seguente indirizzo:

RAG. GIACOMO SORMANNI - PIAZZALE STAZIONE GENOVA, 6 - MILANO

DOMANDE E RISPOSTE.

Rubrica intieramente gratuita aperta per tutti i lettori. Indirizzare le **Domande** e le **Risposte** al Rag. Giacomo Sormanni, Piazzale Stazione Genova 6, Milano.

DOMANDE.

10. Nel gennaio 1587 venne decapitata, decisi meritatamente, a Bologna, Ippolita Passerotti, la quale subì la pena con gran fermezza e rassegnazione. Chi mi saprebbe dire per quale delitto fu condannata?

UNA CURIOSA.

11. Ringrazio i signori Avv. A. L. e Magg. Cav. U. Papa per le cortesi risposte, e se non fossi indiscreto desidererei saper qualche notizia sul signor *Philidor*, che ho pure sentito proclamare come un forte giuocatore di scacchi del secolo XVIII.

UN DILETTANTE NOVELLINO.

12. Chi mi sa dire da cosa ebbe origine la frase: portare il lume, far lume, portare il moccio, ecc.?

N. B.

RISPOSTE.

7. Un museo garibaldino esiste a Besançon. Venne inaugurato nel 1895. UN FRANCESE.

8. Pasquale Sottocorno, dopo avere preso parte alla rivoluzione delle *Cinque Giornate*, nel modo eroico che tutti sanno, si ebbe il posto di guardiano dell'Arco della Pace, ma ritornati gli austriaci il 6 agosto, emigrò a Torino e colà visse facendo il ciabattino sulle cantonate della città e morì di tisi il 9 ottobre 1857. Qui a Milano, sua città natia, gli venne dedicato il nome di una via fuori dell'ex barriera di Porta Vittoria.

UN VETERANO.

9. Nuova York conta più di 3,500,000 abitanti, e vi è pure Chicago che ne ha oltre due

milioni. Altre città degli S. U. d'A. che toccano il milione non ve ne sono, ma parecchie sorpassano il mezzo milione, e fra queste S. Louis, Baltimora, ecc. I. C.

CORRISPONDENZA

Sig. C. di R., Messina. — È verissimo che al Dott. G. Lanza accadde di scrivere Italia col *g*; ma col *g* o senza *g*, fu uno dei più potenti cooperatori dell'Unità Italiana. Lo hanno chiamato, e ci sono ancora di quelli che lo chiamano reazionario; era invece un vero liberale, di carattere, come si dice, tutto d'un pezzo, ed anteponeva qualunque cosa al bene della patria, ed il cui stampo s'è ormai perduto. Oggi si vuole che vi sieno molti patrioti, molti uomini illustri, ma io scorgo invece molte nullità, molti pulcinella che si atteggiavano a grandi uomini. Con Carducci, è mancato uno dei pochi italiani che sono ancora onore e vanto dell'Italia.

Sig. A. G., Sulmona. — Ella è giovane e non può ricordare certi fatti. Quindi è giusta la di lei domanda in merito al Consorzio Nazionale. — Nel 1866, quando il vero patriottismo era ancora alto, la benemerita *Gazzetta del Popolo* di Torino aprì una sottoscrizione per creare un *Consorzio Nazionale* per pagare i debiti dello Stato. La proposta fu accolta con entusiasmo; poi, per noncuranza, l'entusiasmo svanì, e... se le cifre pubblicate nel N. 4 del nostro giornale sono tonde, non rappresentano certo quelle che avrebbero potuto essere. E chi si ricorda oggi del *Consorzio Nazionale*? Andando di questo passo, i nipoti dei nostri nipoti ne sentiranno forse i benefici.

OFFERTE.

Le inserzioni in questa rubrica costano Cent. 10 la parola, pagamento anticipato. — Minimo Cent. 80.

Francobolli per collezione — Listino franco, contenente 2000 varietà — Gran scelta sulle colonie — M. Borrani, 35 via Esposizione, Torino.

Monete antiche — Cessione, cambi, acquisti, classificazione. — Circolo Numismatico Milanese, Via Filodrammatici, 4, Milano.

Figurine Liebig, copioso assortimento presso Paolo Casò, via Alberto Nota 3, Torino — Listini gratis. A titolo di *réclame* offro 50 serie, tutte diverse (300 figurine) per sole L. 5 — Gratis una bellissima serie di 6 cartoline a tutti coloro che ne faranno richiesta con cartolina doppia.

Cartoline militari in grande assortimento cambia e vende De Paolis Guiducci Ascanio di Perugia.

Timbres 14,000 valeur cataloguée Yvert 1905 fr. 35,000, plus 800,000 doubles — Barbier, 31, Vieux Marché, Rouen (France).

Cartolina commemorativa della morte di Felice Cavallotti, edita dal Comitato per la tomba di Dagnente - Edizione ufficiale di 500 esemplari (N. 308) con timbro Meina del 5 marzo 1900 dal lato illustrazione, L. 8. — **Cartolina della Fiera di beneficenza a favore del Sanatorio popolare dei tubercolosi**, edizione di 1000 esemplari numerati (N. 762), nuova L. 1. — **175 cartoline réclame** tutte differenti L. 5.60. — A. D., presso Amm. *Giornale per i Curiosi*.

Francobolli per collezioni. — Compra - Vendita - Cambio - Invi a scelta - Depositi - Alberto Bolaffi, Via Po 2, Torino.

Cartoline illustrate Nazion.-Estere marca bollo origine. (Indicare Stato-Città). — **Figurine Liebig.** — **Francobolli antichi moderni** su lettere autentiche. — **Libri antichi e moderni** (indicare soggetto). — **Autografi e Stampe.** — Scrivere risposta pagata Elvira D'Agnolo, Altinate 45, Padova.

Cartoline militari — Il più grande assortimento di cartoline militari trovati presso Roversi Adone, Via Ciovasso 4, Milano, il quale si occupa esclusivamente di questo commercio. — Schiarimenti contro cartolina con R. P.

DESIDERATA.

Le inserzioni in questa rubrica costano Cent. 10 la parola, pagamento anticipato. — Minimo Cent. 80.

Ricercasi la I' annata dell' Almanacco Italiano ed. Bemporad — Offerte all'Avv. Ernesto Rastrelli, Villa Cioffi, via Capodimonte, Napoli.

Monete, Giornali, Manoscritti antichi, vecchie edizioni leccesi, acquistansi dietro offerta al Cav. Avv. Nicola Bernardini, via Bombarde, Lecce.

Timbres (collection) achèterait - Ingénieur Reigel, Morlaix (France).

Cartoline illustrate Nazion. ed Estere. — **Figurine Liebig.** — **Francobolli antichi ed Album.** — **Almanacchi Gotha** edizione francese (indicare anno e prezzo). — **Autografi.** — Scrivere risposta pagata Elvira D'Agnolo, Altinate 45, Padova.

Indirizzi di raccoglitori che desiderano lo scambio di manifesti illustrati da muro - ex libris - autografi - figurine Liebig - monete antiche. — Prezzo Cent. 5 la parola, minimo Cent. 50.

Rasi Prof. Luigi, Via Laura 58, Firenze — Manifesti illustrati — Ex-libris.

De Budan conte Emilio, posta Venezia — Ex-libris.

Vivarez H., 12 rue Berne, Paris — — Ex-libris.

Lefol Adolphe, rue des Jeudi, Alençon (Orne-France) — Ex-libris.

Maria Franzi Broggi, Villa Maria, Pallanza (Lago Maggiore) — Ex-libris.

Brusa Italo Vittorio 37, Foro Bonaparte, Milano, Autografi.

Luneau V., Pont-Saint-Esprit (Garde-Francia) — Monete antiche.

Indirizzi di raccoglitori che desiderano lo scambio di cartoline illustrate e francobolli. — Prezzo L. 1 la linea all'anno (per gli associati gratis).

Il rag. **Giacomo Sormanni** piazzale Stazione Genova 6, Milano — contraccambia con 5-10-20 belle cartoline illustrate — cartoline riguardanti comunque il compianto Re Umberto — a seconda della loro importanza.

Ricambio cartoline illustrate (solo dall'estero) Italo Vittorio Brusa, Foro Bonaparte 37, Milano.

Ricambia puntualmente cartoline illustrate, solo dall'Italia, il Rag. B. Tassinari, via Case Rotte 2, Milano.

Maria Franzi Broggi, Villa Maria, Pallanza — Francobolli.

Si pregano quei signori che da cinque mesi ricevono il giornale, a favorirci il tenue importo dell'abbonamento.

Date memorabili

A proposito della proclamazione del Regno d'Italia e di Roma capitale, non tornerà discaro l'esumazione delle seguenti date storiche.

Il primo Re di Sardegna fu Vittorio Amedeo II incoronato nel 1720 e l'ultimo Vittorio Emanuele II il cui ultimo atto, come Re di Sardegna, fu il decreto da lui firmato il 17 marzo 1861, col quale mutava il suo titolo di Re di Sardegna in quello di Re d'Italia.

Il 19 dello stesso mese ed anno Pio IX in una allocuzione, muove lagnanze per la costituzione del Regno d'Italia.

Il 27 marzo, su proposta Boncompagni, la Camera dei Deputati, proclama la formula *Libera chiesa in libero stato* e dichiara *Roma capitale d'Italia*.

Il primo Ministero del Regno d'Italia era composto di Cavour, M. Minghetti, generale Fanti, Cassinis, Natoli, Niutto e Bastogi.

L'ex granduca di Toscana, Ferdinando di Lorena, protesta, seguendo l'esempio di Pio IX, per la proclamazione del Regno d'Italia il 26 marzo, ed il 30 di detto mese fa lo stesso l'ex duca di Modena.

Il 9 aprile Minghetti presenta un disegno di legge, che venne approvato il 3 maggio, proclamante la prima domenica di giugno, festa dello Statuto, per celebrare l'unità d'Italia e lo Statuto del Regno.

Per la prima volta la Festa Nazionale venne celebrata il 2 giugno seguente e Vittorio Emanuele II consegnò le nuove bandiere all'esercito col famoso *Ordine del Giorno*, nel quale è detto che i *destini d'Italia sono maturi*. Par troppo pochi giorni dopo (il 6) moriva il conte Cavour, principalissimo fattore della nostra unità.

L'11 aprile altra protesta contro la formazione del Regno d'Italia da parte di Maria Luigia di Borbone, ex reggente gli stati di Parma, per il Duca Roberto I.

Il 15 aprile il cardinale Antonelli, protesta, in nome del Papa, per il titolo di Re d'Italia, assunto da Vittorio Eman. II, ed il 17 detto mese la Camera dei Deputati delibera che gli atti reali debbano essere intestati col nome del Re e la formula: *per grazia di Dio e volontà della Nazione*.

Il 20 settembre 1870 le truppe italiane entrarono in Roma, ed i voti del popolo e del Parlamento così si compirono, e ben a ragione Torino luogo di proclamazione, Roma sede attuale del Governo si preparano nel 1911 a festeggiare il 50° anniversario del Regno d'Italia con Roma capitale.

Per la storia noterò ancora che il 5 dicembre 1870 il Re all'apertura del Parlamento a Firenze annunciava « l'Italia libera ed una » e « Roma capitale d'Italia » che ormai non dipendeva che da noi il farla grande e felice.

Il 23 dicembre, stesso anno, il Parlamento approvava il trasferimento della sede del Governo a Roma, ed il 27 gennaio 1871, il Senato confermava il trasferimento, dichiarando Firenze benemerita dell'Italia.

Il primo Parlamento italiano in Roma, venne inaugurato il 27 novembre 1871.

GRS.

AUGURI ALL'IMPERATORE GUGLIELMO II pel suo compleanno

Il *Berliner Tageblatt* ha interrogato parecchie persone, fra le più in vista, per sapere cosa si potrebbe augurare all'imperatore pel suo 48° anniversario.

Alcune risposte meritano di essere qui riprodotte.

Il letterato e critico Hermann Bahr, augura all'imperatore: Richard Strauss, come direttore dell'Opéra — Max Reinhardt, come direttore della Comédie — Joseph Max Olbrich, come direttore dei Lavori pub-

blici, e Maximilien Harden, come cancelliere dell'impero. L'Harden, direttore della rivista *Zukunft*, è un fervente bismarchiano ed il più accanito avversario, nella stampa, del cancelliere von Bulow.

Il poeta bavarese Louis Gaughofer, al quale l'imperatore accordò una lunga udienza in occasione della sua ultima visita a Monaco, augura: che il popolo germanico comprenda infine il suo imperatore e lo stimi al suo giusto valore, senza occuparsi in qual maniera il sovrano si abbottona l'abito da caccia.

Pietro Rosegger, il romanziere popolare della Germania del Sud, che è un imperialista convinto, augura all'imperatore di Germania una popolazione germanica.

Fra gli italiani, il Prof. Lombroso ha trovata la nota liberale ed umanitaria, esprimendo l'augurio di vedere Guglielmo II « *camminare sulla via del suo nobile padre* » e ciò per il maggior bene della civilizzazione.

Non senza malizia, il Marchese Antonio Rudini scrive: « *La parola è d'argento, ma il silenzio è d'oro: Pace e felicità all'imperatore di Germania.* »

Antichità e Belle Arti

L'affresco della chiesa di Sant'Agata in Monte a Pavia. — L'affresco ormai se ne è andato e in Italia non tornerà mai più; ma quello che impensierisce si è che con tanta facilità, si possano asportare, *anche dopo proibizione*, oggetti d'arte e della *dimensione* come quello in parola.

Del fatto se ne è parlato alla Camera nella seduta dell'8 febbraio in seguito a due interpellanze, una dell'on. Camerani deputato di Treviglio (l'affresco viene attribuito a Buttinone di Treviglio, ma altri lo vogliono di Bernardino Rossi) e la seconda dall'on. Rampoldi, deputato di Pavia; interpellanze poco studiate, perchè l'on. Camerani diceva che l'affresco era stato venduto ai fratelli Grandi invece la vendita venne fatta veramente al sig. Mencatini Angelo abitante in Milano in via S. Bernardino N. 9, (che poi il Mencatini l'abbia ceduto ai fratelli Grandi — questo è altra cosa —), e l'on. Rampoldi asseriva che

l'affresco non era di grandissimo valore, mentre il valore c'è, reale ed importante come vedremo avanti. Agli interpellanti il ministro Rava rispose di avere aperta un'inchiesta e che l'amministrazione delle Belle Arti vigila con attenzione all'esecuzione delle leggi che tutelano il nostro patrimonio. Grazie di quella vigilanza!... E non si tratta di un caso isolato!!

Il benemerito conte Antonio Cavagna Sangiuliani, che è operoso membro della « Commissione conservatrice dei monumenti della Provincia di Pavia » fece quanto poteva per impedire che l'affresco non lasciasse Pavia o quanto meno venisse trasportato all'estero e ne parla in un suo opuscolo (vedi rubrica « In Biblioteca »), ma della cosa era venuto troppo tardi a cognizione. Egli dopo avere offerto lire 1000 perchè l'affresco non venisse rimosso (è stato venduto per lire 400), si era perfino proposto di comperare la stabile al quale va annessa la Chiesa, ma tutto fu invano, il proprietario signor Trabucchi, era già impegnato e lo prova il seguente telegramma diretto al suddato signor conte: « Contratto già fatto, regolare, inalterabile..... »

Veduto che ormai la vendita era convenuta, non restò altro da fare al signor conte Cavagna Sangiuliani che di trovare il modo perchè l'affresco, non prendesse la via dell'estero, e mercè sua, dietro relazione del compianto e valente signor Pietro Michis, che era il direttore della civica Scuola di pittura, ottenne che il Prefetto della Provincia, diffidasse, con speciale decreto, il Trabucchi e il Mencatini *di trasportare o che sia trasportato all'estero* l'affresco in parola; ma purtroppo in barba alla diffida esulò a Parigi, in attesa di passare l'Atlantico.

In quanto al valore dell'affresco, ecco cosa ne scrisse nella sua relazione lo stesso prof. Michis:

« L'affresco sta nella volta del coro (ora porta d'ingresso). Lo stato di conservazione è relativamente buono; la tazza della volta rappresenta la Vergine in trono con alcuni Santi ed una figura, che sembra quella del fondatore del Convento, Bertarido (re Longobardo). Vicino al fregio esiste una iscrizione in caratteri gotici che ne parla.

« Il dipinto è del 1400, ma sembra anteriore lo spirito della composizione alquanto giottesca; l'insieme è caratteristico, e da un'idea spiccata dell'arte d'allora.

« D'attorno corrono delle fasce con riquadri di figure mezzo al vero, rappresentanti i Dottori della Chiesa, così magnificamente disegnate e robustamente colorite, che sembrerebbero d'altro autore.

« Di sotto racchiude l'affresco un superbo fregio; pure a fresco del puro rinascimento con scomparti accastonati dalle testine in marmo, di finissima esecuzione, in modo di cammeo; questo fregio elegantissimo, se fosse conosciuto, verrebbe riprodotto. »

Basta un'occhiata alle tre tavole che accompagnano l'opuscolo del signor Conte Cavagna Sangiuliani, per farsi un'idea del valore e dell'importanza dell'affresco. Staremo ora a vedere i risultati dell'inchiesta e se si prenderà almeno qualche severa misura contro i dilapidatori.

GRS.

**

L'articolo qui sopra, doveva comparire sul numero precedente, mancanza di spazio non ce l'ha permesso. Nel frattempo altri e ben più gravi fatti, di esportazione d'opere d'arte all'estero, sono accaduti.

In prima linea sono sette tele di Van Dyck che emigrarono — dove? Non si sa con precisione, si era parlato del millionario Morgan, come acquirente, ma questi smentì la cosa. Si fece il nome dell'antiquario ferrarese, stabilito a Parigi, conte Renato Avogli-Trotti, ma egli pure smentì di esserne l'acquirente; del resto questo poco conta. L'importante si è che i quadri, come ebbe a dire l'on. Ciuffelli sotto segretario all'istruzione pubblica, rispondendo ad analoga interrogazione al deputato Guastavino, furono venduti dagli eredi dei marchesi Cattaneo. Si è denunciato il fatto all'autorità giudiziaria, si sono presi provvedimenti per impedire che altri quadri della stessa famiglia seguano i primi. *Si è chiusa la stalla dopo scappati i buoi.*

Da Pistoia intanto esularono il tondo rappresentante una Madonna col Bambino di proprietà Sozzifanti, acquistato dall'antiquario Pacini di Firenze e fu pagato dalle sei alle sette mila lire. Dalla stessa proprietà vennero venduti un Camino del 400 al prof. Elia Volpi, pure di Firenze, e fu pure venduta una portantina di molto valore storico per essere appartenuta al Papa Clemente IX. Si sta anche trattando la vendita di una notissima predella d'altare istoriata dal Perellino, di proprietà del cav. Gelli. Sino a che gli oggetti restano in Italia, nulla c'è a che dire, ma gli antiquari possono essere amatori, collezionisti, ma poi sono soprattutto uomini d'affari.

Da Ferrara scrivono segnalando il pericolo che una preziosa, se non numerosa, raccolta della famiglia Vendeghini possa emigrare all'estero. Fanno parte di questa raccolta alcuni fra i più caratteristici lavori della scuola ferrarese che conta fra i suoi pittori dei nomi

come quelli di Ercole Roberti, del Costa, del Cassa, del Garofalo, dei Dossi. Scrivono al *Corriere della Sera* che: persona che più volte ha avuta occasione di visitare la piccola galleria, assicura che essa contiene veramente delle opere pregevolissime: notevole fra tutte un magnifico *S. Maurilio* di Ercole Roberti, ed altre cinque o sei tele, che se con sicuro fondamento non si possono attribuire al Costa e al Cossa, brillano dei pregi più eletti della loro scuola.

Ora chi aspira all'acquisto sarebbe il conte Avogli Trotti, il quale ebbe a dire agli eredi che non avrebbe fatta questione di prezzo.

Sembra ormai ora e tempo di pensare seriamente alla tutela delle nostre glorie artistiche, e primo soprattutto dovrebbe darsene pensiero il Governo. Bisognerebbe anche trovar modo che il venditore in bisogno, non potendo mangiare nè pagare i suoi impegni con un quadro, od altro oggetto di valore, possa venire messo in condizione di potere valersi della sua proprietà, perchè, se vero, è ben duro il caso narrato dal conte Avogli Trotti di un nobill emiliano che per vivere deve fare l'impiegato, a 90 lire al mese, mentre possiede nella sua casa una porta scolpita, del valore di tre o quattrocento mila lire. Ora, impedirgli di realizzare quel capitale è un infliggergli il supplizio di Tantalo per tutta la vita.

GRS.

**

* Un furto ingente venne commesso nella ricca galleria artistica del noto collezionista Carlo Wetheimer, di Londra. Fra gli altri vennero rubati due pregevolissimi ritratti, uno del Gainsbourough e l'altro del Reynolds, segnati 410,000 lire. Si trovarono mancati pure diciotto tabacchiere in oro antico, una bella miniatura di gran pregio e vari gioielli, resi ancor più preziosi per la loro antichità.

* Altro furto di oggetti d'arte pure ingentissimo, che si crede perpetrato dagli stessi ladri che rubarono al signor Wetheimer, è stato perpetrato nel palazzo, da qualche tempo disabitato, del signor Blundell. I ladri tagliarono dalle cornici parecchi quadri di valore, oltre a diversi panneaux.

* Nello scavare il terreno sotto il Monte Carpeto, ad Ancona, dove dovrà sorgere il nuovo ospedale Umberto I, si è scoperta una spada di bronzo che si ritiene risalga al quinto od al sesto secolo avanti Cristo. Ritiensi che la spada, benchè sia rimasta spezzata da un colpo di piccone, sia di grande valore, perchè non se ne conservano di simili, in Italia, che due o tre esemplari.

* In un'osteria d'un villaggio a 15 chilometri da Darlington è stato scoperto un ritratto di Shakespeare. Il quadro esaminato da persone competenti venne riconosciuto per il più antico ritratto di Shakespeare, che si conosca. Il ritratto sarebbe stato dipinto nell'ultima decade del XVI secolo, quando Shakespeare aveva circa 30 anni. Il perito Christie, che esaminò il dipinto, lo stimò del valore da 75 a 100,000 lire. Il prezioso quadro è stato depositato in una banca.

* Fu scoperto nella successione d'un certo Navarro, abitante a Ginevra, un quadro del Murillo rappresentante S. Vincenzo de' Paoli in ginocchio, per il quale furono offerti duecento mila franchi.

* In Piana di Mascali, a Giarre, in Sicilia, vennero scoperte ben 12 necropoli. Qualcuna di esse risale nientemeno che ai tempi fenici.

* A Londra all'asta di oggetti d'arte e di quadri di Cristie, un ritratto di Lawrence, messo in vendita per 5000 lire fu venduto per lire 105,000 ad un privato.

* Il signor Teodoro Reinach ha presentato all'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Francia, un flauto di Pan, trovato negli scavi intrapresi a Alise-Sainte-Reine, l'antica Alesia, la città fortificata dei Galli. Questo strumento è il solo esemplare della specie e presenta un grande interesse archeologico e musicale. L'istrumento è molto ben conservato, quantunque conti da 1700 a 1800 anni, e si posson ancora cavare dei suoni.

* Ad Oria, mentre si scavava nel recinto del macello per interrarvi dei generi alimentari riconosciuti nocivi alla pubblica salute, si scoprì una tomba antica con degli avanzi di scheletro, 10 vasi di fattura squisita, ed un'anfora di grande valore, oggetti che rimontano all'epoca greco-romana.

Monete, carta monetata e medaglie

* Al Museo storico di Chaux-de-Fonds (Svizzera) vennero rubate circa 30 medaglie e monete per un valore di fr. 10.000.

* Il 18 febbraio u. s. il Sindaco di Taranto, ricevuto in speciale udienza, presentò al Re la medaglia d'oro commemorativa delle feste di Taranto, in occasione delle grandi manovre navali.

* Su quel di Mesagne (Prov. di Lecce), scavando in un terreno per le fondamenta

d'una casa, si rinvenne un vaso contenente circa 200 monete antiche. L'ispettore dei monumenti antichi e scavi di Mesagne, avvertito della scoperta, poté rintracciare solo 53 monete, e così poté constatare che erano greche e della Magna Grecia. Si fanno attive ricerche pel ricupero delle altre.

* Un quadruplo scudo del 1614, di Ferdinando Carlo di Modena, venne venduto all'asta a Parigi per fr. 90.

* Al Museo Calderini di Varallo Sesia fu donato un biglietto da franchi cento emesso il 18 nevosio (gennaio) anno III della Repubblica francese.

Un poeta cattivo cavalierizzo e buon mercante

Dal volume del signor Henri Maréchal, *Paris: Souvenir d'un musicien*, togliamo quanto segue, al riguardo di Victor Hugo.

Vi fu un'epoca nella quale l'autore dell'*Ernani* si compiaceva di fare una matutina passeggiata a cavallo, noleggiandone uno alla Porte-Maillot a 2 fr. l'ora, e quando voleva dimostrare la sua simpatia a qualche giovane poeta, lo prendeva per compagno.

Un giorno che era con lui Edoardo Plouvier, uno scarto del cavallo lo gettò per terra. Egli si rialzò, montò in sella, e la passeggiata continuò, ma la conversazione, dapprima tanto animata, divenne fiacca, per cessare del tutto.

— Mio caro amico — disse improvvisamente V. Hugo — eh!... eh!... è inutile, non è vero, di raccontare questo piccolo incidente.

Quando il colpo di Stato obbligò Victor Hugo a rifugiarsi a Bruxelles con suo figlio Francesco Vittorio, affittò, sotto uno pseudonimo, due camere in uno dei sobborghi. La locatrice era una mercantessa di tabacco, che si alzava all'alba per servire la sua clientela, e desiderava coricarsi presto la sera. Dopo due o tre giorni dichiarò al padre che il figlio ritornava troppo tardi.

— Signora -- rispose Victor Hugo -- un giovane della sua età ha delle abitudini che non potrebbe cambiare, ma è giusto che voi pure non cambiate le vostre. Attenderò mio figlio, facendo guardia alla casa.

Così fu fatto. I fumatori ritardatari di quel quartiere deserto, trovavano, dietro il piccolo banco illuminato d'una candela, un viso rasato, dai capelli lunghi, dalla fronte larga, immerso nella lettura, che interrompeva di buona voglia, per fornire loro due soldi di tabacco in un involto di carta.

SCACCHI

La domanda intorno ai più forti giuocatori di scacchi del secolo XIX ha interessato molti lettori del nostro giornale, che ci hanno suggerito d'occuparci anche di questo giuoco, tanto dilettevole quanto interessante, e noi ben volentieri apriamo una rubrica in argomento, invitando a collaborarvi i nostri lettori, per renderla sempre più accetta.

Il giuocatore di scacchi, scrive Mery, che si è votato alla sua arte con passione, conduce una vita piena di emozione e di incanto, è un generale che dà cinque, sei battaglie ogni giorno e non fa male ad alcuno; prova tutta la gioia del trionfo, tutta la filosofia della disfatta, tutta la voluttà della vendetta, come nella vita militare, solamente non versa sangue umano. Il giuocatore di scacchi ha adottato le formule delle professioni eroiche; egli dice:

— Jeri ho battuto il generale Haxo! — e sorride con compiacimento — oppure:

— Questa mattina il generale Duchafant m'ha battuto — ed abbassa gli occhi modestamente.

È frequente sentire al Club delle frasi come le seguenti:

— Voi avevate una cattiva posizione.

— Il vostro attacco fu debole sulla dritta.

— Voi avete impegnato imprudentemente la vostra cavalleria.

— Il generale ha manovrato bene per salvare la sua torre — ecc., ecc.

Ciò che forma il meglio di questa passione innocente, si è che il disgusto e la sazietà non arrivano mai e le illusioni inebrianti della vigilia si ripetono l'indomani; egli è che, per il giuocatore di scacchi, tutto è vanità tranne il *matto*.

La stessa vecchiaia non arresta il giuocatore. La benefica attività dello spirito, prodotta dal giuoco, esercitata in quelle date ore ed applicata al medesimo scopo, regolarizza ammirabilmente tutte le funzioni del corpo e imprime agli organi una facile pratica che nulla può interrompere. Un giuocatore di scacchi non ha tempo di essere ammalato, nè di morire, perchè bisogna che l'indomani faccia la sua partita.

* * *

Mieses, il celebre scacchista che ha vinto il primo premio all'ultimo torneo internazionale di Vienna, ha fatto un giro nei principali centri scacchistici d'Italia. A Milano, Genova, Firenze, Roma, Trieste, e dappertutto, ha dato saggi prodigiosi del suo valore scacchistico, giuocando 20-30 partite simultaneamente con rapidità e lucidezza meravigliosa, e sino a 6 partite anche simultanee, alla cieca.

Dal 28 gennaio al 2 febbraio fu a Milano, invitato dalla *Società Scacchistica Milanese*, che ha la sua sede in via Torino 34 al Caffè Milano, che per la circostanza aveva messo a disposizione della Società, oltre alle solite, parecchie altre sale. Furono diramati inviti ed annunciata la solennità scacchistica a mezzo di giornali, per modo che l'affluenza del pubblico fu grande. Mieses venne molto festeggiato ed ammirato. Gli fu anche offerto un banchetto, nel quale non mancarono brindisi al forte giuocatore ed all'avvenire sempre più fiorente degli scacchi.

Mieses giuocò al Club 19 partite contemporanee, ne perdette una col Conte G. G. Arrivabene, ne impattò tre coi signori Gaidoni, Chiesa e Lainati, e ne vinse quin-

dici. Delle sei giuocate a memoria, quattro le vinse e due le perse, una col signor Germonio e l'altra col Dott. Tondini (il quale ultimo ne aveva già giuocata un'altra nelle medesime condizioni col Mises nel 1902, vincendo). Ma la partita che tenne alto il credito della *Società Scacchistica Milanese* fu quella giuocata alla Società Patriotica fra i signori Noto e Germonio, in consulto. Sulle prime il Mises aveva riportato qualche vantaggio, ma poi, avendo voluto sostenere un fante troppo avanzato, perdè il tempo per svolgere il resto delle forze e, perduto il pedone, dovette chiedere la patta.

GRS.

FILATELICA

Con questo numero, inauguro una nuova rubrica, quella dei francobolli, invocando la collaborazione gentile dei lettori, per renderla utile ed interessante.

La passione di francobolli e per conseguenza il nascere dei collezionisti, non è tanto remota — ammonta a poco più di 40 anni or sono — e il francobollo postale, preceduto prima da buste francobolli, risale al 1840 e fu l'Inghilterra la prima ad adottarla. Infatti il 1° maggio 1840 si metteva in vendita a Londra la busta postale ed il 6 detto mese il francobollo col ritratto della Regina Vittoria da 1 *penny* (rosa) e 2 *pence* (turchino). — La Svizzera venne dopo, contrariamente a quanto viene asserito da alcuni, che la mettono in prima linea; fu solo nel 1843, l'epoca in cui nel Cantone di Ginevra vennero messi in circolazione 60 000 francobolli da centesimi 10 cadauno e nel 1845 i primi francobolli da 5 centesimi che ora sono rarissimi e ricercati. — Anche Zurigo nel 1843 inaugurò l'emissione dei francobolli ed in detto anno li adottò pure il Brasile, vennero in seguito la Russia (1845), la Francia (1849), la Spagna (1850), l'Italia (1851) e precisamente da parte della Sardegna e della Toscana.

In Piemonte già fino dal 1818, esisteva una *Carta postale bollata*, la quale aveva per oggetto di affrancare le lettere che si spedivano direttamente, dal diritto fiscale di monopolio. Venne abolita nel 1836.

I francobolli del regno di Sardegna del

1851, avevano l'effigie di Vittorio Emanuele; quelli toscani il *marzocco*.

Che il francobollo non sia un frivolo passatempo, lo dimostrò l'illustre Comm. E. De Betta, in una lettura tenuta al Regio Istituto Veneto, di Venezia, dimostrando, con copiose dimostrazioni, come una ben ordinata raccolta di francobolli « non soltanto sia come un libro aperto nel quale può leggersi la storia contemporanea delle nazioni, ma in qualche caso presenta le sole testimonianze sincrone e autentiche di certi avvenimenti politici, per i quali difettano altri documenti simili, quali le medaglie e le monete ».

Collezionisti di francobolli vi sono in gran numero in Italia, dove esistono raccolte d'inestimabile valore, ed ha vita anche una *Società Filatelica Italiana*, ad iniziativa della quale lo scorso anno, si tenne, in occasione dell'*Esposizione Universale*, una speciale *Esposizione filatelica*, riuscita interessantissima.

Raccolta completa di francobolli, nessuno possiede, la più completa vuoi sia quella del parigino Philippe De Ferrari valutata circa 2 milioni.

GRS.

**

Il sig. Th. Lemaire, 16 Avenue de l'Opera a Parigi, oltre al suo Catalogo (1840-1900) ha messo in vendita in questi giorni il *Catalogue Universel des Timbres du XX^e siècle donnant tout les timbres parus depuis le 1^{er} janvier 1901, jusqu' à fin octobre 1902* al prezzo di fr. 0,50.

**

Nel 1908, a commemorare il 60.^o anno di regno, dell'Imperatore d'Austria, verrà messa in vendita una speciale serie di francobolli.

**

I francobolli di beneficenza, si moltiplicano come i funghi. Nei Paesi Bassi si pensa di creare 4 francobolli speciali, d'un formato doppio degli attuali, da $\frac{1}{2}$ - 2 - $2\frac{1}{2}$ - 3 cent., che serviranno solo per uso interno e saranno venduti dagli uffici postali, al doppio del loro valore e la differenza andrà a beneficio dell'Associazione anti tubercolosa dell'Aja

**

In quattro giorni di vendita, la celebre collezione di francobolli del signor Le Roy d'Etioles, raggiunse la cifra di fr. 339,504.

Un francobollo spagnolo del 1850, di 2 reali, rosso, non gommato, venne pagato 700 franchi — un altro 500 — uno di due reali, arancio, raggiunse i 405 franchi ed uno di 3 *cuartas*, bronzo, 437 franchi.

◆◆◆

GIORNALI, GIORNALISTI E GIORNALAI

Un giornale del 1772. — La signora Elvira D'Agnolo di Padova ci comunica che è in possesso di un giornale lilipuziano del 21 ottobre 1772 che sortiva ad Ausbourg (oggi Augsburg oppure Augsburg) Augusta; città della Baviera con 75 mila abitanti (in oggi) sita sopra un colle tra due rivi, con stupendi palazzi, deposito d'armi del Governo, laboratori d'oro e d'argento, frabbriche di macchine, coltelli, pelli e aceto.

Porta il titolo di *Courrier d'Ausbourg* e precisamente il N. LXXV in formato di 17×21 in carta grossolana di filo.

Dallo stesso si rileva con quale celerità (altro che la famosa vettura Negri!) le notizie pervenivano dalle diverse parti del mondo.

Bisogna tenere presente che il giornale porta la data del 21 ottobre 1772 e le notizie provengono da

Baunau en Bavière le 12 octobre,
Prague en Bohème le 8 octobre,
Paris le 12 octobre,
Smyrne en Turquie le 24 août,
Costantinople le 27 août,
Malte le 11 septembre,
La Haye le 2 octobre,
Cracovie en Autriche le 25 septembre,
Londres le 1 octobre,
Génes en Italie le 27 septembre.

Per curiosità trascriviamo quelle da Genova del 27 settembre.

« Les personnes intéressées dans l'emprunt de 200.000 sequins, fait en cette Ville par le Roi de Pologne, ont résolu d'envoyer à Vienne le Sieur Jean Baptiste Boccardo, pour présenter à l'Empereur une Requête, au sujet des Salines dont ses troupes se sont emparées, et qui servoient de sûreté à cet emprunt. Le sieur Boccardo passera ensuite à Warsovie, pour prendre des assurances relativement au même objet. »

Il giornale non ha Direttore nè gerente ma nel loro posto sta invece: « On soucrit pour le Courrier d'Ausbourg le prix d'un Ducat par an. pris sur le lieu; il se

distribue deux fois la semaine, à l'Expedition des Gazettes du Chef Bureau des Postes Impériales d'Augsbourg ».

Giornali curiosi. — La Svizzera si distingue per la stampa di giornali speciali — abbiamo accennato nello scorso numero al *Giornale dei sordomuti* — diremo ora che in una borgata del Cantone di Zurigo, si stampa un giornale che serve a due partiti, l'editore ha appaltata mezza pagina al partito *A* e l'altra mezza al partito *B* e non è raro il caso di leggere in *A* tutto al rovescio di quellò che è scritto in *B* e viceversa. — Ora a Zurigo, la capitale del Cantone omonimo esce *Il Giornale dei fidanzati*, il cui scopo è eminentemente commerciale perchè presenta una collezione di indirizzi di persone che si sono fidanzate o sposate di recente, alle quali i commercianti possono dirigere le loro offerte, con possibilità di molti affari trattandosi di persone che devono impiantare, od hanno appena impiantata casa nuova. Ed il giornale ha certo una larga diffusione perchè si pubblica due volte la settimana.

Giornalai americani a banchetto. — A New York, Gugenheimer offre tutti gli anni un pranzo ai « newsboys ».

I « newsboys » sono i fanciulli che vendono i giornali nelle strade di New York. Al pranzo di quest'anno erano apparecchiate dieci tavole di 200 coperti. Sopra ogni tavola si notavano specialmente dei tacchini, perchè a New York il pranzo che offre Gugenheimer ai fanciulli che strillano i giornali, si chiama il pranzo del tacchino.

Fra due Direttori di giornali. — Il prof. Zanghieri — direttore del *Corriere Fotografico* — faceva pubblicare nel numero di giugno 1906 della rivista fotografica tedesca *Apollo*, un articolo in cui era detto che il *Corriere Fotografico* era il più importante, il più apprezzato, il più diffuso periodico del ramo.

Il direttore del *Progresso Fotografico*, prof. cav. Rodolfo Namias, credette bene di rilevare in un articolo del *Progresso* l'er-

roneità di tale asserzione che, non corrispondendo affatto al vero, lo danneggiava grandemente anche nei riguardi della pubblicità presso le case estere. Il prof. Zanghieri allora gli fece notificare, a mezzo d'uscieri, una diffida di ben sei pagine e mezza fitte, nelle quali, oltre alle risposte e dichiarazioni consentite dall'art. 43 della legge sulla stampa, parlava in termini molto laudativi del suo periodico, indicandone inoltre il prezzo d'abbonamento e le ore in cui l'amministratore riceveva. Naturalmente il cav. Namias si rifiutò dal pubblicarla, e allora lo Zanghieri gli sporse querela per contravvenzione alla legge sulla stampa. La discussione della querela portò giustamente all'assoluzione del Namias per inesistenza di reato e alla condanna nelle spese del querelante.

La proprietà dei titoli dei giornali. — Il Tribunale Civile e Penale di Ancona sentenziò che quando, per motivi di convenienza o tornaconto, il proprietario di un giornale ne cessa le pubblicazioni, per il fatto del non uso, perde il diritto su quel titolo, che ritorna di dominio pubblico: ciò che non avviene quando il giornale è costretto a sospendere le sue pubblicazioni per un tempo indeterminato per forza maggiore o per eventi indipendenti dalla volontà del proprietario, come stato di assedio che sopprime la stampa, guasto di macchinario, ecc. Causa *Patria* (giornale cessato) contro *La Patria — Gazzetta Marchigiana*.

DOCUMENTI

Atto di nascita di Giosuè Carducci. — Non credo senza interesse, riportare qui l'atto di nascita dell'immortale poeta, che tutto il mondo piange:

Pieve di San Giuseppe di Valdicastello
(Comune di Pietrasanta).

Addì 29 luglio 1835.

« Il signor Giosuè Alessandro Giuseppe,
« nato il giorno di ieri alle ore 11 pome-

« ridiane, dall'ill. signor Michele del fu
« signor Giuseppe Carducci di Pietrasanta,
« e della signora Ildegonda del signor Ales-
« sandro Celli, sua legittima consorte, della
« città di Volterra, dimorante in questa
« Casa, fu battezzato da me, Paolo Pie-
« vano Simi.

« Padrini signor Natale Carducci e si-
« gnora Maddalena Carducci ».

Giordano Bruno. — Ecco un documento curioso annunziante la morte del frate nolano, arso vivo a Campo dei fiori a Roma, quale si trova stampato negli *Avvisi di Roma* del 1600:

Roma, 17 febbraio.

« Giovedì mattina in Campo di Fiore
« fu abbruggiato vivo quello scellerato
« frate domenicano da Nola (Giordano
« Bruno) di che si scrisse con le passate:
« heretice obstinatissimo ecc. et diceva che
« moriva martire et volentieri e che se
« ne sarebbe la sua anima ascasa con
« quel fumo in paradiso; ma ora egli se
« ne avvede se diceva la verità ».

OFFERTA.

- Tipi 1500 (Aldus) *Locutioni dall'epistole Cicerone* — Manutio — (formato cent. 10 × 15).
 » 1533 (Aldus) *Derustica, Catonis Varronis, ecc.* (13 × 20).
 » 1553 (Aldus) *Inepistolas Ciceronis* — Manutii — Bell'esemplare pergamena (10 × 17).
 » 1566 (Aldus) *Terentius* — Mureto (10 × 15).
 » 1567 (Aldus) *Ciceronis Epistolae* — Manutii — Bell'esemplare pergamena (10 × 15).
 » 1544 Agricola — *Generatione terra, fossili, miniere* (10 × 15).
 » 1550 Patavii — *Istitutionum anatomicarum Andernaci* (10 × 14).
 » 1556 Lugduni — *Montani* — Medici (8 × 12).
 » 1558 Venetia — *Agricoltura*, dal spagnuolo — figurato (15 × 20).
 » 1560 Patti — *Agricoltura* — figurato (15 × 21).
 » 1575 Vinetia — *Melichio - Spetiaria* — Due tavole (15 × 20).
 » 1577 Florentiae — *Decisiones rotae de Assiensis* (15 × 21).
 » 1577 *Ippocratis sive polybii* (8 × 12).
 » 1584 Francofurti — *Faloppi Physiciae Chirurgici* (20 × 35).
 » 1591 Venetiis — *Volumen Legum Codicis Justiniani* (18 × 25).
 » 1591 Venetiis — *Pandectarum* (18 × 25).
 » 1500 *Della historia naturale* di Gaio Plinio (15 × 20).

Scrivere risposta pagata **ELVIRA D'AGNOLO**
PADOVA — Via Altinate.

Le cartoline illustrate reggimentali

Ecco un'altra rubrica che iniziamo, rubrica affidata a chi di cartoline reggimentali se ne intende, a chi ha raccolto pazientemente, fin dal principio, questi cartoncini che nel loro muto linguaggio, spesso evocano pagine gloriose.

Quanti manderanno a noi due copie della novità, daremo la descrizione dettagliata delle cartoline. Cominciamo a pubblicare l'elenco di quei corpi che non ancora posseggono la cartolina.

Saremo grati ai nostri lettori se — incorsi in qualche errore — volessero informarci trasmettendoci le cartoline non segnate, per opportuna rettifica, nei prossimi numeri.

Comandi di Corpo d'Armato. — Alessandria (II) Bologna (VII).

Comandi di Divisione Militare — Cuneo (4.^a), Verona (9.^a), Padova (10.^a), Ancona (13.^a), Chieti (14.^a), Livorno (16.^a), Roma (17.^a), Napoli (19.^a), Salerno (20.^a), Bari (21.^a), Palermo (23.^a).

Brigate di Fanteria. — Re (1-2), Piemonte (3-4), Aosta (5-6), Savona (15-16), Acqui (17-18), Brescia (19-20), Como (23-24), Siena (31-32), Livorno (33-34), Ravenna (37-38), Bologna (39-40), Modena (41-42), Parma (49-50), Umbria (53-54), Marche (55-56), Abruzzi (57-58), Cagliari (63-64), Palermo (67-68), Puglia (71-72), Toscana (77-78), Torino (81-82), Verona (85-86), Friuli (87-88), Salerno (89-90), Basilicata (91-92), Messina (93-94).

Battaglioni Bersaglieri 1.^o (1.^o Reggimento), 20.^o, 25.^o (3.^o Reggimento), 29.^o, 31.^o (4.^o Reggimento), 22.^o, 24.^o (5.^o Reggimento), 19.^o (6.^o Reggimento), 3.^o, 5.^o, 12.^o (8.^o Reggimento), 35.^o (10. Reggimento), 36.^o (12.^o Reggimento).

Comandi di Brigata di Cavalleria. — 1.^a Torino, 2.^a Alessandria, 3.^a Milano, 4.^a Verona, 5.^a Udine, 7.^a Firenze, 8.^a Caserta, 9.^a Napoli.

Direzioni dei depositi allevamento cavalli. — Bonorva, Grosseto, Portovecchio, Persano, Paternò.

Deposito cavalli stalloni. — Pisa, Catania, Crema, Ozieri.

Ispettorato dell'Artiglieria da Campagna, da Costa, da Fortezza e delle costruzioni d'Artiglieria. Direzione superiore delle esperienze di Artiglieria.

Comandi d'Artiglieria da Campagna. — Alessandria, Verona, Bologna, Firenze, Napoli.

Comandi di Artiglieria da Costa e da Fortezza. — Torino, Piacenza, Roma.

Direzioni di Artiglieria. — Alessandria, Pia-

cenza, Mantova, Verona, Venezia, Spezia, Maddalena, Napoli, Taranto.

Stabilimenti Militari di Costruzioni d'Artiglieria. — Arsenale di Costruzione di Napoli. Officina di costruzione di Artiglieria di Napoli, di Torino. Laboratorio pirotecnico di Capua.

Compagnie di operai di Artiglieria. — 4.^a Artifizier (Lab. pirot. Capua).

Ispettorato delle costruzioni del genio.

Comandi del Genio. — Genova, Napoli, Spezia, Torino, Verona.

Direzioni del Genio. — Torino, Novara, Alessandria, Cuneo, Milano, Genova, Verona, Venezia, Firenze, Spezia, Napoli, Palermo.

Direzioni autonome di Spezia, Taranto.

Sottodirezioni di Piacenza, Padova, Ravenna, Chieti, Livorno, Cagliari, Maddalena, Salerno, Catanzaro, Taranto.

Direzione dell'officina di Costruzione del Genio (Pavia).

Distretti Militari. — Aquila (48), Arezzo (49), Bari (3), Belluno (77), Bergamo (42), Caltanissetta (31), Campobasso (46), Casale (26), Catania (18), Cefalù (87), Cremona (44), Cuneo (40), Foggia (4), Lecco (68), Novara (24), Orvieto (69), Pavia (54), Piacenza (2), Pinerolo (70), Potenza (38), Rovigo (63), Salerno (39), Sassari (17), Savona (71), Sulmona (89), Taranto (78), Trapani (32), Verona (45), Vicenza (62).

Corpo Invalidi e Veterani (Napoli).

Ispettorato di Sanità Militare (Roma). — *Direzioni territoriali di Sanità ed Ospedali Militari.* — Ospedali di: Alessandria, Savigliano, Piacenza, Parma, Verona, Mantova, Pavia, Udine, Venezia, Ancona, Livorno, Cagliari, Perugia, Caserta, Salerno, Catanzaro, Palermo, Messina.

Compagnia di Sanità. — 1.^a (Torino), 2.^a (Alessandria), 3.^a (Milano), 4.^a (Piacenza), 7.^a (Ancona), 9.^a (Roma), 10.^a (Napoli), 11.^a (Bari).

Direzioni territoriali di Commissariato, Panifici Militari e Magazzini di Casermaggio. — Commissariati di Alessandria, Cuneo, Milano, Genova, Piacenza, Verona, Padova, Bologna, Ravenna, Ancona, Livorno, Spezia, Perugia, Cagliari, Salerno, Messina. — Panifici di Torino, Novara, Alessandria, Cuneo, Savigliano, Milano, Brescia, Genova, Piacenza, Verona, Padova, Bologna, Ravenna, Pescara, Firenze, Lucca, Spezia, Roma, Cagliari, Foligno, Napoli, Caserta, Salerno, Bari, Palermo, Messina. — Magazzini di Casermaggio di Torino, Novara, Alessandria, Cuneo, Milano, Genova, Piacenza, Verona, Padova, Bologna, Ravenna, Chieti, Ancona, Firenze, Livorno, Roma, Cagliari, Napoli, Caserta.

Compagnie di sussistenza. — 1.^a (Torino), 2.^a (Alessandria), 4.^a (Genova), 6.^a (Bologna), 7.^a (Ancona), 8.^a (Firenze), 10.^a (Napoli), 11.^a (Bari), 12.^a (Palermo).

È poi a nostra cognizione che si studia il modo perchè anche i corpi mancanti abbiano le loro cartoline — e presto se ne vedranno i risultati.

Il Tribunale Civ. e Pen. di Milano prima, la Corte d'Appello poi, condannò la Ditta Citterio, Galimberti e Conconi per contraffazione, per aver pubblicata una serie di cartoline « *I tre moschettieri* », che era una cattiva copia degli stessi soggetti pubblicati dalla Ditta Otto Schloss di Berlino.

Ad evasione di alcune richieste, significa che le cartoline postali illustrate, scritte, non fruiscono della tassa delle cartoline comuni, se vengono spedite entro buste anche aperte, ma hanno il medesimo trattamento delle lettere — invece quelle che non portano scritto che il nome, cognome, data e i saluti, si possono mandare in busta aperta affrancandole con 5 centesimi, come per i biglietti da visita.

COGNIZIONI UTILI

I tappi ed i sapori disgustosi nel vino in bottiglia. — Non sempre il sapore di tappo del vino in bottiglia è dovuto alla qualità del tappo. Certo che un tappo difettoso o tarlato comunica cattivi sapori al vino: ma questo grave inconveniente non dipende sempre esclusivamente dalla cattiva qualità del tappo: può verificarsi anche con tappi perfetti, ma mal conservati, o male adoperati. I tappi tenuti in locale umido prendono l'odore di muffa, che poi passa nel vino. — Le macchine tappatrici o turattolatrici non perfettamente pulite possono essere causa di cattivi sapori nel vino. — Il difettoso trattamento dei tappi è una causa comune del cattivo sapore nel vino, specialmente quando, prima di tappare, si tengono i tappi a bagno nell'acqua calda. Prima di tutto il sughero perde di elasticità. Poi, l'acqua troppo calda scioglie nel sughero dell'acido tannico, e sotto la pressione della tappatrice viene spremuto dal sughero un liquido

torbido che contiene di quest'acido tannico e che così passa nel vino. Per prevenire tutto ciò bisogna, dunque, oltrechè scegliere tappi buoni senza alcun difetto, tenerli in locale asciutto, pulire la tappatrice perfettamente, e preparare bene i tappi. Ai noti sistemi comunemente consigliabili, aggiungiamo questo praticato in Germania: due ore prima di imbottigliare si mettono i tappi in un cesto di vimini ben pulito e nel quale vi sia una tela da imballaggio: ogni mezz'ora si inaffiano i tappi con acqua ben pulita, tiepida, agitando fortemente il cesto ad ogni inaffiatura.

T. SILVA.

IN BIBLIOTECA

Di tutte le pubblicazioni che ci verranno inviate in dono, daremo conto sul nostro giornale.

ANTONIO CAVAGNA SANGIULIANI — *L'affresco nella Chiesa di S. Agata in Monte a Pavia e le pratiche per non lasciarlo esportare* — Note documentate, illustrate da 3 tavole. — Pavia, 1897, in-4. — (Leggasi l'articolo alla rubrica: « Antichità e Belle Arti »).

Il Rinascimento dell'Aristocrazia p. Oscar Levy. — Istituto Veneto di Arti Grafiche, Venezia, editore. — L. 3 franco di porto (1).

Merita ogni lode l'editore Rosen (I. V. A. G.) per avere pensato a far tradurre quest'opera, largamente discussa, ma lavoro pur sempre di profondo e poderoso ingegno. Si potrà dissentire, come dissentiamo, dal suo Autore, ardente seguace della filosofia di Nietzsche, il quale innalza un inno al paganesimo e dice il cristianesimo causa del socialismo e dell'anarchia sociale, ma non si potrà negare di non trovarsi dinanzi ad un lavoro di grande valore e tale da meritare di essere letto e studiato. L'A., trattando delle razze umane e delle nazionalità che meglio affidano di raggiungere l'ideale suo, dà un lusinghiero giudizio su di noi italiani: tanto lusinghiero quasi quanto quello del Colajanni che esalta le nostre virtù e confuta vittoriosamente la pretesa decadenza della razza latina.

Il buon Dio si diverte.... — Elocubrazioni pseudo-filosofiche d'un mattoide. — Renzo Streglio, editore. — Prezzo L. 1. Si vende presso l'Autrice, la nostra brava collaboratrice signora Rita Bolero, Via S. M. Beltrade, 1, Milano.

(1) Richieste contro c. v. alla Direzione del nostro giornale, che s'incarica dell'acquisto di qualunque opera per conto dei suoi lettori.

L. DE MAURI — *L'amatore di oggetti d'arte e curiosità* — 2^a edizione rifatta con 100 tavole e 270 incisioni — U Hoepli, editore — Prezzo L. 10.50 (v. nota pag. 76).

L'avere questo preziosissimo volume, in pochi anni, raggiunta la seconda edizione, mentre è un premio al coraggioso editore ed al valente Autore, prova che anche la cultura artistica in Italia viene ora meglio compresa e va allargandosi. Il volume elegante, come lo sono del resto tutte le pubblicazioni del Comm. Hoepli, non potrebbe essere più chiaro ed istruttivo, e certo è utile ed indispensabile non solo per coloro che sono raccoglitori principianti o raccoglitori vogliono diventare, ma anche pei raccoglitori che vanno per la maggiore, perchè sarà per loro un vero breviario che, come ben scrive l'Autore, lì per lì fornirà loro un nome, un richiamo, una data, un consiglio, un prezzo corrente od una norma per approssimativamente dedurla senza grave perdita di tempo in lunghe ricerche. Fra gli innumerevoli Manuali, che il benemerito Comm. Hoepli, col fine tatto che lo distingue, lancia in commercio a dozzine all'anno, tutti pregevoli, questo indubitatamente figura fra i distinti. Raccomandandolo ai nostri lettori abbiamo la coscienza di dare loro un buon consiglio.

CURIOSITÀ

Un fanciullo legalmente conosciuto figlio di due padri. — Nel 1775 il signor Jacquenet Gauthier, vescovo di Luçon, fu riconosciuto dalla facoltà di medicina di Parigi e di Montpellier e con decreto del Parlamento di Montpellier, figlio di due padri, e dai medesimi ereditò. Sua madre si era rimaritata, tre mesi dopo la morte del primo padre, ed il sig. Jacquenet de Gauthier, era nato 7 mesi dopo questo secondo matrimonio.

Il tesoro dello Scià di Persia si fa ascendere ad un valore di circa 300 milioni.

Figura in prima linea la vecchia corona dei re della Persia, che ha la forma di un vaso di fiori ed è sormontata d'un rubino naturale (non lavorato) grosso come un uovo di pollo; poi una cinta, che fa pure parte delle insegne reali, i cui diamanti pesono non meno di 9 chilogramma; lame

di sciabole superbamente lavorate ed intarsiate di gioie per un valore approssimativo di 8 milioni; un vaso d'argento contenente 100 smeraldi, che non hanno i loro eguali in tutto il mondo, per la loro grandezza e bellezza. Sopra uno di questi sono incisi tutti i sovrani della Persia.

Delle perle, dei diamanti, dei rubini, dei topazi, completano questo tesoro al quale bisogna aggiungere un cubo di ambra gialla, di circa 30 centimetri, caduta, dice la leggenda, dal cielo, al tempo di Maometto, e che assicura al suo successore la forza dell'invulnerabilità.

Un autografo dell' "Inno a Satana", — Il signor Leopoldo Baldi Dalle Rose, ha regalato alla Biblioteca Laurenziana di Firenze, l'autografo dell' "Inno a Satana", proveniente dall'eredità di Diego Martelli. L'autografo si compone di sei o sette foglietti, parte scritti (è una copia fedele dell'autografo dell' "Inno a Satana,") da Diego Martelli, e parte scritti di suo pugno da Giosuè Carducci, mentre questi era ospite del Martelli nella sua Villa di Castiglioncello.

In fondo al vero autografo carducciano, che riporta anche tutte le cancellature, i pentimenti e le correzioni del celebre Inno, il poeta scrisse una dedica scherzosa al suo caro amico Martelli.

Da quando data l'invenzione della penna-calamaio. — Voltaire per scrivere adoperava le penne d'oro; Leibnitz andava in cerca delle penne a umidità continua.

L'invenzione della penna-calamaio ripresa nel 1820 da Hoyau e da Dajernon datava fino dal principio del Regno di Luigi XIV e di ciò ne fa fede la relazione d'un viaggio a Parigi nel 1657 al 1658 pubblicata dal sig. Faugère nel 1862, e nella quale si parla d'una invenzione della penna d'argento nella quale immettendovi dell'inchiostro questo non si asciugava mai.



TEATRI

Le novità teatrali.

I buffoni, di Zamacois, rappresentati a Parigi da Sara Bernhardt (la quale vi rappresenta una parte di gobbo), ebbero grande successo.

Amaryllis, opera in un atto di Andrea Gailhard, figlio del direttore dell'Opéra Comique di Parigi, ebbe un benevolo successo al teatro della Monnaie di Bruxelles.

Laure, nuova opera del maestro Pons, ebbe un caloroso successo a Nizza.

Lisa la kellerina, operetta di Eryslor, rappresentata per la prima volta in Italia, al Malibran di Venezia, dalla compagnia Maresca, ebbe gran successo.

La Regina di Spade, ballo musicato da Mario Costa, il valente autore dell'*Histoire d'un pierrot*, ebbe all'Alhambra di Londra, specie per la parte musicale, un grande successo.

Dina, dramma in quattro atti di Alfredo Oriani, ebbe mediocre successo all'Argentina di Roma.

Pescatori danesi, dramma in quattro atti del Prof. L. V. Rinanopoli, recitato dalla compagnia Franzoni al teatro di Augusta (Sicilia), ebbe successo di stima.

Una pulce nell'orecchio, di Feydeaux, l'autore della *Dame de chez Maxime*, ottenne un gran successo d'ilarità a Parigi.

Fiamme, commedia di Giulio Soliano, venne molto applaudita a Velletri.

La scorciatoia, commedia in quattro atti di M. Ferrigni (Yorickson), rappresentata al Sociale di Brescia dalla compagnia Talli, ebbe mediocre successo.

Il Redentore, dramma in quattro atti di Innocenzo Cappa ed Ernesto Re, rappresentato a Livorno dalla compagnia Calabresi-Severi, ebbe mediocre successo.

La piccola Sirena, racconto lirico in tre atti della contessa Armanda di Polignac, che dirigeva l'orchestra, non incontrò il favore del pubblico al teatro dell'Opéra di Nizza.

Il compagno di catena, dramma dell'artista E. Cecchi, piacque e si ripeté per parecchie sere al popolare teatro S. Ferdinando di Napoli.

Come che se scominia, commedia in due atti di Bepe Bianchini, recitata all'Olimpia di Milano dalla compagnia Zago, ebbe successo negativo.

Marin Faliero, dramma in quattro atti di Davide Beretta, ebbe buon successo al teatrino S. Giuseppe di Genova.

La fine, commedia in un atto di Giulio Massei, non incontrò a Brescia il favore del pubblico.

Mamma, bozzetto drammatico di Nicola Palma, fu applaudito a Villa S. Giovanni (Reggio Calabria).

Suzeraine, commedia di Dario Nicodemi, ebbe al teatro Réjane di Parigi completo successo.

La rivincita, dramma in quattro atti di Cesare Pozzi Bellini, rappresentato a Faenza

dalla compagnia Calabresi-Severi, ebbe buon esito.

La marchesa Zabetts, dramma in due atti di Victor Hugo, tradotto in italiano da Guelio Civinini, ebbe un ottimo successo al teatro Argentina di Roma.

Parigi-New York, commedia in tre atti di Croisset e Arène, ebbe completo successo al teatro Réjane di Parigi.

L'articolo 180, dramma in quattro atti delle signore Guidi e contessa D'Arbib, rappresentato allo Stabilini di Milano dalla compagnia Zaggia-Benincasa, piacque e si replicò.

..

Il Consiglio municipale di Cristiania ha stabilito un'imposta del 10 % sugli introiti lordi, che faranno in Norvegia le compagnie teatrali estere. Quest'imposta colpirà principalmente i giri artistici delle compagnie danesi e germaniche. La tassa non verrà pagata durante l'estate, epoca in cui i teatri norvegesi restano chiusi.

STATISTICA

***I suicidi in Italia.** — Da notizie raccolte dalla Direzione generale della statistica, si rileva che il numero dei suicidi in Italia è andato crescendo dal 1887 al 1898, dopo il quale anno si nota una leggera diminuzione fino al 1903. Infatti i suicidi avvenuti nel 1887 furono 1449, quelli avvenuti nel 1907 furono 1922.

Nel 1904 si nota di nuovo un aumento perchè i suicidi furono 2156. Il maggior numero si verificò in Lombardia, nella quale regione si ebbero 337 suicidi. Vengono poi il Piemonte con 297 suicidi, l'Emilia con 239, il Veneto con 224, la Toscana con 210, la Sicilia con 163, il Lazio con 132, la Campania con 110 e la Liguria con 116 suicidi.

Negli altri compartimenti d'Italia, il numero dei suicidi non raggiunse il centinaio. Il numero minore si verificò in Basilicata, nella quale si ebbero soltanto 19 suicidi.

Dei 2156 individui suicidatisi nel 1904, 1970 erano di maschi e 181 femmine.

Avuto riguardo allo stato civile, 963 suicidi erano celibi o nubili, 888 coniugati, 250 vedovi e 55 di stato civile ignoto.

Il maggior numero dei suicidi si verificò in individui di età dai 20 ai 39 anni. Infatti di questa età si suicidarono 877 persone; 700 se ne suicidarono dai 20 ai 59 anni, 389 dai 60 ai 79 anni, 150 dai 15 ai 19 anni, 28 di età superiore agli 80 anni, 12 di età inferiore a 15 anni.

Il mezzo più usato per procurarsi la

morte è stata l'arma da fuoco. In tal modo si ebbero 522 suicidi.

Per annegamento si ebbero 433 suicidi, 381 se ne ebbero per impiccamento, 213 per precipitazione, 188 per avvelenamento, 98 per asfissia, 68 con armi da taglio e 61 per schiacciamento.

Fra i suicidi dell'anno 1904 ve ne sono compresi in istato di delirio per psicopatia, fra cui 2 per frenosi alcoolica, 10 per frenosi pellagrosa e 7 per nevrastenia.

In relazione alle stagioni il maggior numero dei suicidi accadde nella primavera con 640 suicidi.

In estate se ne ebbero 610, in autunno 443 ed in inverno 463. La maggiore frequenza si nota nei mesi di aprile e luglio, la minore nei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

Classificando i suicidi per professione si vede che il maggior numero (452) si ebbe tra gli agricoltori, pastori e braccianti. Seguono, ma a grande distanza, i capitalisti e benestanti con 86 suicidi, e gli ufficiali con 77 suicidi.

Il minor numero si è verificato tra i medici con 9 suicidi e tra i sacerdoti con 7 suicidi.

PICCOLA POSTA

Sigg. D. G. D., Sansevero — D. G. e I., Bari — F. G., Taranto — S. D., Mottola — A. F., Tocco Casauria — A. S. (anche per inserzione), Chieti — V. L. D. M., Foggia — A. di B., Carlo N., Giulio B., Cav. P. L., Bari. — Ebbero loro abbonamento a mezzo A. S.

Sig. G. G., Neresi (Dalmazia). — Ricevuto abbonamento a mezzo v. i.

Sig. F. F., Cardiff. — Ebbero cara sua, scriverò presto. Il giornale le venne sempre regolarmente spedito.

Direz. giornale "Fiorita", — Rinnovo preghiera per l'invio I fascicolo.

Sigg. R. M. R., Altamura — Avv. Cav. V. C., Montefalcone — D. P., Bergamo — R. A., Trieste. — Avendo ricevuto il giornale dal primo numero l'abbonamento scade col 31 ottobre.

Sig. A. M., Venezia. — Spedito il N. 2. Non posso favorirla per gli indirizzi perchè mancano anche a me.

Sig. V. M., Genova. — Ricevuto abbonamento tuo e di tuo cugino. Se tutti gli amici ti assomigliassero, non dirò a procurare abbonati, ma almeno a pagare il loro abbonamento, parecchie migliorie potrei introdurre nella pubblicazione del giornale.

GIUOCHI A PREMIO

Agli abbonati che invieranno, su cartolina con risposta pagata, la spiegazione di tutti i giuochi verranno inviate 6 cartoline illustrate — 4 a chi ne spiegherà tre — 2 a chi ne spiegherà due — e una a chi ne spiegherà uno. Inoltre, a coloro che raggiungeranno 30 soluzioni nel corso di un anno, si manderà in dono un volume di letteratura amena.

Decapitazione.

Torrentello scimunito
 Donde mai cotanto
 Da cambiare in un muggito
 Il somnesso tuo?
 L'acquazzone è breve, il sai:
 Doman secco tornerai.

R. B.

Anagramma.

(Alla trattoria)

— Di venerdì e
 E vieni a offrirmi pollo?
 Non vo' dannarmi l'anima!
 Ma poi ne son satollo.
 Oggi, se mi riesce,
 Vorrei mangiar del pesce.
 — Allora ci ho un bel cefalo
 Che è grosso e lungo tanto.
 — Benone! alla graticola!
 Lo soltanto,
 Non lo sventrar, l'amaro
 È ciò che mi è più caro.

R. B.

Sciarada.

Pallida sei, nè ti dai
 Pur di cuori sai fare un

R. B.

Falso diminutivo e falso accrescitivo.

Senti, che al
 Movi a stento il tardo passo
 Grave è il
 Pur t'affretta che il padrone
 Ti sta dietro col

R. B.

Soluzione dei giuochi del numero precedente:

Sciarade: I. **Trina-cri-a** — II. **A-i-a**.
Metagramma: **Muto - Muro - Mulo - Muso**.
Bizzarria: **Redi-vivo**.

Inviarono la spiegazione di tutti i giuochi:
 Clelia Amoretti (sentite grazie pel nuovo abbonamento procuratomi; aggradisca le 10 cartoline che le ho spedite in più di quelle dovute per premio) — Don Candido Bruno — X. X. — Cafiero Prospero — Lojudice Luigi — Solimei Cecilia — Messina Giuseppe — Cav. Uff. G. Pironti — Amadei Luigi — Metastasio Arnoldo.

Inviarono la spiegazione di tre giuochi:
 Capozzi Cav. Avv. Vincenzo — Giulio Corridori — Bombarda Luigi — Luca Majori — A. Vaccari — Teresa Simonetta — Giulia Conti — Enrico Mambretti — Del Giudice Magg. Cav. Angelo.

CARLO NOJA, gerente responsabile.

Milano - Tip. Nazionale di V. Ramperti - Corso Garibaldi, 36.

PREMIATO VINO DI MONTEPULCIANO TREBBIANO

PREMIATA FABBRICA DI LIQUORI
SPECIALITÀ
CORDIALE DELLE ALPI GIULIE

CETEIO FLAJANO
PESCARA (ITALIA)

VIAGGIZINI PROPRI: CORSO MANTHONÉ 91A101.

GRANDI DEPOSITI COLONIALI, GENERALIMENTARI, DOLCI, CONFETTI, VINI e LIQUORI ESTERI e NAZIONALI

Milk

È fra i più squisiti e deliziosi liquori da dessert, per la finezza di fabbricazione, per il suo gusto franco, per il soave aroma e profumo. E' fabbricato a base di latte, e basta assaggiarlo per adottarlo.

Dirigersi alla premiata fabbrica produttrice

ANTONIO MANGIO e C.
CAMPOBASSO.

“Corfinio,”

il principe dei liquori italiani di fama mondiale della Premiata Distilleria a spostamento a vapore
Aristide Barattucci - Pescara

Altre specialità della Ditta:

Liquore Aeternum
Amaro Majella
Centerba.

Strega

Ormai questo nome, come quello del Fernet per un altro titolo, è conosciuto in Italia ed all'Estero, siccome quello che compete fra i più rinomati liquori fini, specialmente da dessert.

Strega figura sulle tavole reali, si trova in tutti gli Alberghi e Ristoranti primari d'Italia e dell'Estero, ed il Cav. Alberti di Benevento, la cui Ditta inventò il tanto gradito liquore, fu tra i giurati all'Esposizione di Milano.

Ordinazioni alla Ditta G. ALBERTI - Benevento.

CENTERBE SPATOCCHO

È la vera specialità degli Abruzzi, e la Casa **Aureliano Spatocco** ne possiede il vero e genuino processo.

Distillato dalle salutari erbe dei monti Aprutini, apporta delizia al palato, forza e salute all'organismo.

Elegante bottiglia impagliata L. 1.30
Quattro bottiglie in elegante cassetta . . » 6.50
franco di porto in tutto il Regno

Ordinazioni ad **AURELIANO SPATOCCHO** - Chieti
Corso Maruccino.

Figurine Liebig

Una delle collezioni più geniali ed interessanti è quella delle splendide **Figurine Liebig** (serie di sei cartoline) riproducenti solo soggetti morali ed istruttivi; episodi storici, invenzioni, scoperte, viaggi, costumi di popoli, scene d'opere, ecc.

Ogni serie L. 0.15

50 serie diverse sole L. 5 (porto L. 0.60)

ELENCO GRATIS E FRANCO

Campione contro cartolina doppia

ALBUMS SPECIALI

A. Bolaffi - Via Roma 31, Torino.

JOURNAL des CURIEUX

12, Rue de la Grange-Batelière, PARIS
(près l'Hôtel des Ventes, rue Drouot)

Organe universel illustré, Pratique, de tous les
AMATEURS, COLLECTIONNEURS, ARTISTES,

LETTRES, MARCHANDS et CURIEUX

Publie tous les Renseignements utiles

Giornale pei Curiosi

pei collezionisti, amatori di novità, antiquari, artisti, inventori, e tutte quelle persone che desiderano avere esatte nozioni su cose rare, e soddisfare quel sentimento vivo e quel desiderio di conoscere, in noi tenuti desti dalla curiosità, vera e diretta origine del sapere.

SI PUBBLICA OGNI MESE

PREZZO D'ABBONAMENTO } Per l'Italia L. 3 — annue
 } Per l'Estero 4 —

PREZZO DELLE INSERZIONI

Nella rubrica *Desiderata ed Offerte* Cent. 10 per parola — minimo Cent. 80
 In seconda e sedicesima pagina
 1/4 di colonna L. 5 — 1/2 colonna L. 9 — una colonna L. 15
 Per più inserzioni sconto proporzionale

Tutto quanto riguarda il giornale, cambi, abbonamenti, inserzioni, collaborazione, si diriga esclusivamente al seguente indirizzo:

RAG. GIACOMO SORMANNI - PIAZZALE STAZIONE GENOVA, 6 - MILANO

DOMANDE E RISPOSTE.

Rubrica interamente gratuita aperta per tutti i lettori. Indirizzare le Domande e le Risposte al Rag. Giacomo Sormanni, Piazzale Stazione Genova 6, Milano.

DOMANDE.

Egregio signor Direttore,

Le sarò infinitamente grato se nel suo interessante *Giornale pei Curiosi*, inserirà prossimamente queste due mie domande:

13. Fra le tante opere di Domenico Feti, pittore egregio, nato a Roma nel 1589 e morto a Venezia nel 1624, è un *Portrait de Comédien*, inciso da Nicolas, (Larmessin) da una tela a olio, appartenente, dice il testo a piè del ritratto, al signor Crozat. Detto quadro non vedo citato fra le opere del Feti. Esso rappresenta un uomo in abito elegante, con mantello sopra la sola spalla destra e raccolto al fianco sinistro, alla maniera spagnuola. Ha in mano una mezza maschera tutta nera che potrebbe essere quella di Arlecchino. Si sa chi sia l'attore dipinto?

14. A un'asta recente del signor Dario Rossi a Roma, ho potuto acquistare un ritratto a me sconosciuto d'Isabella Andreini. Finora della celebre attrice si conoscevano i ritratti del Saffdeler in fronte a un volumetto di poesie edite a Parigi, riprodotto poi, nella edizione veneziana delle Lettere, dallo Zaltieri (1607); d'ignoto, orribile, in fronte alle Rime pubblicate dal Bordone di Milano il 1601, e pur d'ignoto, in fronte alla Mirtilla, edita dal Discepolo a Verona il 1588; non bella riproduzione di questo, ora acquistato, magnifico se non proprio per disegno, certo per finezza d'incisione. Isabella Andreini è a mezzo busto in ovale, con ampia grandiglia attorno al collo, e collana d'oro scendente al petto. Torno torno è inciso *Isabella Andreini Comica gelosa*; e l'ovale è chiuso in una cartella ornamentale di esecuzione elegantissima, con mascheroni, e satiri, e festoni. Nella indicazione dell'asta era stato messo.... « Ritratto ecc., ecc., alla maniera del Franco. L'essere stato richiesto e con

prezzo non indifferente dalla pinacoteca reale Belga, mi ha fatto supporre che potesse trattarsi di qualche illustrazione olandese. Ora domando: mi si possono dare schiarimenti? Il ritratto è stato inciso e pubblicato insieme con qualche opera, o è incisione staccata?

La ringrazio, egregio Direttore, dell'ospitalità, e me Le affermo obblig.^{mo}

LUIGI RASI.

RISPOSTE.

11. Philidor, fu uno dei più famosi giuocatori di scacchi del secolo XVIII ed il più valente scrittore di cose scacchistiche che abbia avuto la Francia. Era pure un celebre musicista. — Diderot, suo amico, dubitando che la passione per gli scacchi, gli facesse dimenticare la musica, ebbe a scrivergli una lettera nell'aprile 1782, in occasione che era andato a Londra, vale la pena trascriverne i brani principali:

« Non mi sorprende conoscere come in Inghilterra tutte le porte sieno chiuse ad un illustre musicista e sieno invece aperte ad un famoso giuocatore di scacchi.... Se voi avete giuocate tre partite alla cieca, senza interesse, sarei più disposto a scusarvi se questo tentativo vi avesse fruttato 5 a 600 ghinee, ma arrischiare la sua ragione ed il suo talento per nulla, non lo comprendo. Ho parlato in proposito al sig. Légal, ed eccola sua risposta:

« Quando ero giovane, mi arrischiai una volta a giuocare una partita agli scacchi, senza guardare la scacchiera, ma alla fine della partita, mi trovavo colla testa pesante, confusa, che rinunciai a giuocarne una seconda. Vi è della pazzia arrischiare di impazzire per vanità ».

Come si vede c'è della esagerazione in tutto ciò, poichè si fa l'abitudine sia a giuocare più partite alla cieca che contemporanee, senza che per questo si alterino menomamente le facoltà intellettuali e le prove abbiamo sott'occhio quotidianamente. Del Philidor rimane famoso il suo *gambetto*, sempre trionfante anche dopo tanto tempo, modificato su quello di Greco — e quindi chiamato ora *gambetto Greco-Philidor*.
 Avv. A. L.

Il mese di Giugno escirà un fascicolo doppio Maggio-Giugno.

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

OFFERTE.

Le inserzioni in questa rubrica costano Cent. 10 la parola, pagamento anticipato. — Minimo Cent. 80.

Cartoline Anno Santo 24 dicembre 1900, Cuchiara adoperata da S. S. Leone XIII nella chiusura della Porta Santa (Cent. 25) - Ricordo della prima rappresentazione delle *Maschere* al teatro Costanzi fondo rosa (Cent. 25) - Ricordo della festa degli alberi, 31 marzo 1902, Roma (Cent. 25) - Teatro Costanzi 1^a rappresentazione delle *Maschere* di Mascagni, a colori, colle figure delle maschere (L. 1) - Omaggio operaio nazionale pel XXV anno di Pontificato a S.S. Leone XIII (Cent. 25) - Souvenir du Congrès eucharistico-international, Roma 1 giugno 1905 (cent. 15) - Commemorativa Esposizione bianco-nero 1902, Roma (Cent. 20) - Ricordo della visita di S. M. il re di Grecia, Roma 23 nov. 1906, in rilievo a colori ed oro (Cent. 20) - Convegno Turistico internazionale, Este 20-27 maggio 1900 a colori (Cent. 80) - Inaugurazione del monumento a Cavallotti nella piazza R. Museo, Este 2 settembre 1906 (Cent. 10) - XXV Anniversario della fondazione della Società operaia d'Este 1881-1906 a colori (Cent. 20) - Ricordo della Conferenza tenuta a Roma dal Duca degli Abruzzi il 24 gennaio 1901 (Cent. 40) - Ritratto di Loubet ospite in Roma il 24 aprile 1904 in rilievo, fondo rosso e fondo bleu (cadauna Cent. 20). Vendita presso *Giornale pei Curiosi*.

Francobolli per collezione — Listino franco, contenente 2000 varietà — Gran scelta sulle colonie — M. Borrani, 35 via Esposizione, Torino.

Monete antiche — Cessione, cambi, acquisti, classificazione. — Circolo Numismatico Milanese, Via Filodrammatici, 4, Milano.

Figurine Liebig, copioso assortimento presso Paolo Casò, via Alberto Nota 3, Torino — Listini gratis. A titolo di *réclame* offro 50 serie, tutte diverse (300 figurine) per sole L. 5 —

Francobolli per collezioni. — Compra - Vendita - Cambio - Invi a scelta - Depositi - Alberto Bolaffi, Via Po 2, Torino.

Cartoline illustrate Nazion.-Estere marca bollo origine. (Indicare Stato-Città). — **Figurine Liebig.** — **Francobolli antichi moderni** su lettere autentiche. — **Libri antichi e moderni** (indicare soggetto). — **Autografi e Stampe.** — Scrivere risposta pagata Elvira D'Agnolo, Altinate 45, Padova.

Cartoline reggimentali, assortimento completo, prezzi convenienti. - Miretti, Via Po 30, Torino.

Cartoline militari in grande assortimento cambia e vende De Paolis Guidacci Ascanio di Perugia.

Cartoline militari — Il più grande assortimento di cartoline militari trovasi presso Roversi Adone, Via Ciovasso 4, Milano, il quale si occupa esclusivamente di questo commercio. — Schiarimenti contro cartolina con R. P.

Filocartisti, filatelici domandate Statuto ed Elenco dei premi all'Unione Cartonilatelica di Saluzzo.

DESIDERATA.

Le inserzioni in questa rubrica costano Cent. 10 la parola, pagamento anticipato. — Minimo Cent. 80.

Cartoline illustrate Nazion. ed Estere. — **Figurine Liebig.** — **Francobolli antichi ed Album.** — **Almanacchi Gotha** edizione francese (indicare anno e prezzo). — **Autografi.** — Scrivere risposta pagata Elvira D'Agnolo, Altinate 45, Padova.

Indirizzi di raccoglitori che desiderano lo scambio di manifesti illustrati da muro - ex libris - autografi - figurine Liebig - monete antiche. — Prezzo Cent. 5 la parola, minimo Cent. 50.

De Budan conte Emilio, posta Venezia — Ex-libris.

Maria Franz Broggi, Villa Maria, Pallanza (Lago Maggiore) — Ex-libris.

Indirizzi di raccoglitori che desiderano lo scambio di cartoline illustrate, francobolli — Prezzo L. 1 la linea all'anno (per gli associati gratis).

Maria Franz Broggi, Villa Maria, Pallanza — Francobolli.

Anselmo Vallati, Via Vespasiano 9, Roma. — Raccoglie e contraccambia solamente cartoline commemorative o di attualità. — Accetta a scelta 10-20-30 cartoline commemorative nuove, usate e contraccambia con qualunque genere richiesto.

Neff Fr. Ingénieur, Slany (Bohème-Austria) — Carte illustrate splendide, colorate, cambia con tutto il mondo, eccettuato Austria, Ungheria e Germania.

Pescarmona Francesco, Bergamo, cambia cartoline con tutto il mondo: francobollo lato illustrazione.

Un armata da burla

Il corrispondente di Tangeri del *Journal de Genève*, scrive quanto segue in merito all'armata marocchina, che traduciamo perchè di tutta attualità.

L'armata regolare dovrebbe essere composta di 35.000 uomini in tempo di pace ed 80.000 in tempo di guerra, ma gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato che il sultano non può contare che su 5 o 6000 soldati e quali soldati!

Il capo dell'armata, il Ministro della guerra, è generalmente chiamato condottiere. Egli può prendere il comando d'una colonna di spedizione, ma, invece non si occupa che dell'amministrazione dell'armata, cosa che è molto più lucrativa.

Quando c'è da fare una campagna, un generale viene nominato per prendere il comando di un certo numero di battaglioni (*tabor*) il cui assieme forma un *mehalla*. Il Ministro della guerra attuale, El Gueblas, si trova in questo momento a Tangeri con un *mehalla* venuto da Fez, per combattere il brigante Raisouli, che batte sempre la macchia.

Un *tabor* è composto da 200 a 1000 uomini e forma un unità distinta che porta il nome del suo capo, e non è contrassegnato da nessun numero speciale. Ogni *tabor* comprende 5 compagnie avente ciascuna il proprio capitano, ed ogni compagnia si suddivide in 8 squadre, comandate da sotto-ufficiali.

La maggior parte degli ufficiali ignorano quasi tutti l'arte della guerra. Essi hanno comperata la loro carica dal *maghzen* o la devonó a qualche alta protezione. I graduati mirano meno alla fortuna militare che all'altra; sono pagati poco, ma s'ingegnano a crearsi delle buone rendite.

I capi del *tabor*, i colonelli, ricevono franchi 4.50 al giorno, i capitani 2.50, i sotto-ufficiali 1.50 ed i soldati 1 franco marocchino nominativo, ma in pratica, spesso ricevono niente.

In un posto dove risiede un *tabor*, il pacho, governatore civile e militare della città, ritira per il *maghzen*, la paga di 1000 uomini, al colonnello che pretende di avere 800 uomini, ne consegna per 600,

il colonnello passa ad ognuno dei suoi capitani, che dichiarano di avere sotto le armi 80 uomini, la paga di 50, i capitani rubano alla loro volta sui sotto-ufficiali e questi si rivalgono sui soldati.

All'infuori di questa paga, non vi è che una larva di distribuzione di viveri, ma che non si fa se non in campagna e non sempre regolarmente. I soldati, non avendo da mangiare disertano in massa e, lungi dal venire puniti, sono spesso incoraggiati dai loro capi, che non mirano se non che ad un effettivo ridotto di soldati, condizione essenziale per ottenerne un utile.

Se, per caso, avvenisse un ispezione, si prendono dei mendicanti ed equipaggiati alla carlona, figurano passando qualche ora come soldati, il tempo della rappresentazione. Il Marocco è proprio il paese dei *vaudevilles*.

Tutti i soldati vengono armati di un fucile a ripetizione, con dei tipi più avariati; *Chassepot* 74, *Martini-Henry*, *Winchester*, *Mauser*, ecc. L'arma non è sostenuta e spesso guasta, ma il soldato ci tiene e la trascina dovunque, con una cartucciera fermata alla cintura, è questa la parte più visibile del suo equipaggiamento. Che l'armata parta per una campagna, per tentare di domare una tribù in rivolta, o si trovi sul piede di pace, i soldati sono sempre provvisti in abbondanza di cartucce e conservano generalmente le loro armi cariche.

La cavalleria è armata semplicemente d'un fucile come i fantaccini — non arredi eroici, punto sciabole lucenti. La cavalleria gira sempre in un modo anodino fra combattenti, grandi grida, vertiginoso irrompere sul nemico, sventolare di bournus, scariche di moschetteria a distanza, poi improvviso volta faccia e ritirata così precipitosa come l'attacco, sempre al triplice galoppo; le armi si ricaricano in posto sicuro, ed il gran giuoco ricomincia sino ad esaurimento delle munizioni.

Tocca allora di farsi innanzi la fanteria, essa abbandona alla rinfusa il campo, senza lasciarvi un solo uomo e si raggruppa attorno ai suoi capi. Vi è qualche tentativo di formazione regolare, dei comandi riso- nanti, ma è tempo sprecato, i soldati si

avanzano in coda, emettendo delle note selvagge; la disciplina essendo poco osservata alle manovre, non lo è più del tutto sul campo di battaglia; nessun comando è possibile.

Il fantaccino marocchino è un pessimo tiratore, la polvere lo inebria, non cerca che di bruciarne il più che sia possibile, senza mirare, spaleggiando appena il fucile. La cavalleria è ancora più maldestra; è vero che tira al galoppo, tenendo il fucile con una mano sola, ma pur troppo quando il colpo parte, il più delle volte colpisce un suo camerata.

La meno pericolosa delle armi, è ancora l'artiglieria dell'armata marocchina. Una batteria, infatti, ha potuto sparare una giornata intiera, contro la fortezza di Rais-souli, senza colpirla. Fu un ufficiale di fanteria, della missione militare di Tangeri, che, dietro richiesta del Ministro della guerra, andò egli stesso a puntare il cannone, ed aprì una breccia al primo colpo.

L'artiglieria di campagna dispone d'una diecina di batterie Scheider e di 75 Krupp da montagna; l'artiglieria di fortezza stabilita nelle piazze marittime, non possiede che cannoni senza valore, dal calibro e di modelli variati. Ve ne sono di quelli che datono da tre secoli. La maggior parte degli affusti sono rovinati, il materiale è ossidato e sarebbe perfettamente inutilizzabile per la difesa dei porti, anche affidato a mani esperte. Questi vecchi cannoni adossati gli uni agli altri per sembrare più spaventosi, non servono che alle salve regolamentari per salutare le navi da guerra straniera.

Per completare questo rapido cenno intorno all'armata marocchina, è necessario accennare alla flotta, composta di due unità. Questi meschini battelli, più corti di quelli che fanno il servizio sui laghi, sono armati in guerra con dei pezzi di campagna, e nulla è più strano vedere le ruote degli affusti sorpassare la bordatura di queste corazzate per ridere.

L'organizzazione militare del Marocco, non ha dato sinora che dei risultati presso a poco negativi. E' impossibile che la misera armata, che è si fiacca, mantenga l'ordine e la sicurezza.

La conferenza d'Algesiras l'ha solennemente riconosciuto, e la necessità d'una polizia militare, istruita e controllata da ufficiali europei, si fa sentire ogni giorno più necessaria. Il colonnello Müller è gradito dal *maghzen*, e può arrivare all'intento.



A proposito di tratte

Nel IV. fascicolo del nostro giornale abbiamo accennato ad una tratta del 1803 in carta da bollo (la prima carta da bollo imposta nel Regno Napoletano) stillata con eccessiva prolissità, tanto che, per l'abbondanza delle materie, in essa contenute, quasi inutili, si poteva chiamarlo contratto di prestito piuttosto che una tratta mentre che oggi, senza arrecare nocumento alla azione cambiaria e senza pregiudizio procedurale, si usa in forma più sintetica, con non piccolo risparmio di carta, d'inchiostro e di tempo, necessari per redarla.

Però anche in quell'epoca, ed in epoca anteriore, veniva adottata quasi la stessa forma di oggi giorno; difatti la signora Elvira D'Agnolo di Padova ci fa tenere copia di due tratte bancarie del 1784 e 1785, in sue mani, che per la loro rarità crediamo far piacere ai raccoglitori diletanti di tali soggetti, trascrivendone qui di seguito, tale e quale, il testo delle medesime:

I.

A 20 Xmbre 1784, Venezia

per L. 1000 de pli (piccoli)

Per tutto il prossimo Gennaio 1784-85 (*sic*) pagarete per questa sola mia di Cambio all'ordine S. P. delli SS.^{ri} Giacomo Ant. Giacomelli e Compagni lire Milla de pli per valuta dalli medesimi, ponendole come siamo intesi. Addio.

GIUSEPPE BAGATELLO.

Al Sig. Co: SPIRIDION VARUCCA
pagabile in Venezia

a. d.

accettata

SPARADION VARUCCA

a tergo con giro in bianco firmato

GIACOMO ANT.^o GIACOMELLI

II.

adì 10 Giugno 1785, Feltrè per L. 1000 p^{li}

Per tutto agosto pross. venturo pagate per questa mia sola di Cambio al ordine S. P. del Sig. Giuseppe Bagatello, q^m Dom^{co} lire mille piccoli per la valuta intesomi col medesimo. Addio.

A me medesimo BERNARDO MIGLIORINI
in Venezia accetto

Questa seconda è tratta e non è tratta. È tratta perchè ci sono le parole *pagate* e *accetto*; non è tratta perchè mancante della firma del traente. In ogni modo il documento è perfetto e si capisce che in allora andava così, difatti oltrechè essere scritta di tutto pugno del Migliorini, mancherebbe lo spazio pel traente.

Dette tratte sono in carta filogranata, di formato forse più piccolo di quello de' nostri giorni, perchè di cent. 9×24 e non bollate (in allora le cambiali o tratte andavano esenti da bollo governativo. Beati tempi per chi aveva bisogno di negoziare!)

La pena della museruola per le donne

La pena della museruola per le donne, funzionò in Inghilterra ed in Scozia, per quattro secoli e non venne abolita che nell'anno 1824.

Veniva inflitta alle donne volontariamente maldicenti, ed a quelle che l'arditezza della parola, il nervosismo, ecc., le trasportavano a parole troppo.... insolenti intorno alle persone, per modo di nuocere alla loro riputazione ed al loro onore.

In seguito ad un giudizio sommario, si applicava la museruola all'imprudente e un agente la faceva passeggiare, per le pubbliche vie, per un tempo determinato, trattenendola a mezzo d'un laccio applicato alla museruola stessa — qualche cosa di più barbaro, della stessa berlina. — La cosa, sembra incredibile, ma pur troppo ebbe la sua triste, barbara, vigliacca, selvaggia, brutale esistenza.

Ecco l'estratto d'una sentenza in data

del 3 luglio 1741: « Elisabetta, moglie di Giorgio Holtarn, fu condannata a 2 ore di musuliera alla croce del mercato, a Morpeth, per sentenza dei giudici signori Thomas, Gait e Giorgio Nicholls, per frasi ingiuriose e scandalose verso parecchie persone della città, e specialmente verso i suddetti giudici.

L'abilità inglese creò parecchi tipi di musuliere più o meno barocche, le une in forma di elmo, le altre sotto l'apparenza di una maschera, ma la più pratica ed in uso, consisteva in un cerchio di ferro, contornante la testa sino al livello della bocca, con un mezzo cerchio perpendicolare modellante il cranio. Tutte erano munite di una lama metallica che si introduceva nella bocca per paralizzare la lingua.

Di queste musoliere si conservano parecchi esemplari nei Musei Municipali di Newcastle, Ludlow, Worcester, ecc. Una ventina d'anni or sono se ne trovò una collezione a Edimburgo, nell'antico castello dei conti di Moray. Negli archivi di Worcester si può leggere questa nota datata dal 1658:

« Pagato per riparazione della musoliera per imbavagliare le donne accattabrighe, coll'acquisto di corda per la medesima, uno scellino ed undici pence ».

Qualcuna di queste museruole era fornita d'un apparecchio di tortura permanente, che permetteva all'agente di martirizzare la paziente in caso di ribellione.

FILATELICA

Un francobollo del XVII Secolo? La *National Zeitung* in un lungo articolo descrive una scoperta che può ben chiamarsi sensazionale per chi si occupa di filatelica — nientemeno che la scoperta di un vero e proprio francobollo del diciassettesimo secolo. Ecco come avvenne la scoperta. In Berlino esiste una casa che dal secolo diciassettesimo in poi ha sempre appartenuto alla famiglia Detous, originariamente

francese, famiglia di protestanti rifugiati. Questa casa è stata qualche mese fa venduta dall'ultima discendente della famiglia e con essa la biblioteca raccoltavi. In questa collezione trovavasi fra gli altri libri di secoli passati, un'edizione del 1574 di Plantin, che fu venduta all'asta per 495 marchi. Il libro era rilegato e la rilegatura era ricoperta di una copertina di forte carta o pergamena. Quando il compratore ricevette il suo libro, ebbe curiosità di esaminare la copertina e la distaccò: nell'interno trovò alcune antiche carte, di cui due erano vecchie note stese dal primo Detous in persona, che era proprietario di un negozio di coloniali; la terza era un foglio ripiegato dello stesso tempo, con un indirizzo, che aveva servito evidentemente come busta per una lettera. Su questa busta trovavasi — appiccicato, proprio secondo i metodi moderni — un pezzetto di carta grigia quasi quadrato, di due centimetri di lato, che non può essere che un francobollo. Il pezzetto di carta porta in una cornice nera l'iscrizione: « Buono per 6 1/2 groschen — S. K. D. — *Bryfstell*. » *Bryfstell* era il nome che portavano in quei tempi gli uffici dei postiglioni: S. K. D. potrebbe significare, secondo lo scopritore, soltanto *Seine Kurfürstliche Durchlaucht* o Sua Serenità Elettorale; la completa iscrizione vorrebbe quindi dire: « Buono per 6 1/2 groschen, negli uffici postali di S. S. E. (il duca di Prussia). » Tratterebbesi quindi di un vero e proprio francobollo, emesso dallo Stato per il servizio di posta e da usarsi per la francatura delle lettere. Il francobollo che ritenesi generalmente un'invenzione del secolo XIX, sarebbe dunque assai più vecchio. La lettera porta l'indirizzo di Armando Detous, ma è impossibile vedere di dove proviene, non essendovi timbri. Il documento è stato regalato al museo postale di Berlino.

*
**

Al Benadir avevano corso francobolli valutati in besa ed anna — ora cessano,

ma per usufruirne vennero obliterati come segue:

2	C	—	sopra	1	besa,	bruno
5	C	—	»	2	»	verde
10	C	—	»	1	anna,	carmino
15	C	—	»	2	»	bruno giallo
25	C	—	»	2	1/2	bleu
50	C	—	»	5	»	arancio
1	lira	—	»	10	»	violetto

*
**

A Cuba è stato messo in circolazione un francobollo da 50 centavos grigio e nero col ritratto del generale Macco.

*
**

Una nuova serie di francobolli di beneficenza venne emessa in Rumenia.

3	bani,	bruno, rosso e bruno
5	»	verde e bruno
10	»	carmino e bruno
15	»	violetto e bruno

*
**

La Norvegia ha emesso un francobollo, col ritratto della regina Maud, a scopo di beneficenza. non ha però alcun valore postale.

*
**

Nel prossimo Luglio si terrà a Rotterdam una Esposizione filatelica.

*
**

L'amministrazione delle poste del Granducato di Luxemburgo ha venduto il suo stock di francobolli fuori corso, che le restavano delle emissioni 1877 e 1880 — 1882 e S. P. 1891 al 1893, per fr. 125,000. Il loro valore nominale era di fr. 749,997 ed il totale di 749,977. I francobolli furono venduti nuovi, senza alcuna obliterazione.

*
**

A Roma venne arrestato il ladro di una collezione di francobolli del signor Icilio Lolli di Bologna, valutata 40,000 lire, ed a Tolone certo Parres, che aveva rubato al commerciante Lemaire di Parigi, diverse collezioni di francobolli per un importo di fr. 50000.



SCACCHI

Alla nostra Società scacchistica mentre scriviamo, stanno per terminare le gare di torneo annuo fra i soci, divise in due categorie. Nella prima categoria presero parte 8 giuocatori restando in gara in quest'ordine:

Reggio (cui spetterà il 1° premio)

Morelli

Chiericchetti.

Nella seconda categoria il torneo ebbe 9 giuocatori e stanno in gara:

Gaidoni (che avrà il 1° premio)

Spör

Nanni

Mazzi.

Al prossimo numero il risultato definitivo.

Il numero doppio di febbraio e marzo della *Rivista scacchistica italiana* contiene, fra l'altro, una interessantissima biografia del maestro J. Mises.

L'editore Hoepli ha pubblicato la terza edizione del *Manuale teorico pratico; Il giuoco degli scacchi* di Segheri e Orsini, riveduto ed ampliato con molto studio ed amore dall'ing. Miliani. Ne riparleremo nel prossimo numero, nella rubrica in Biblioteca.

Il match tra Lasker e l'americano Marshall, fu una splendida vittoria di Lasker che vinse otto partite e ne impattò sette, e quello per telegrafo fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti fu vinto dalla prima con punti $5 \frac{1}{2}$ contro $4 \frac{1}{2}$.

Leggere nella rubrica *Domande e Risposte*, le notizie su Philidor.

Il pesce cane accusatore

Gli amanti delle curiosità storiche si domandano, se nella recente catastrofe di Kingston i singolari documenti che si chiamano "Skark papers", (*Carte del pesce cane*) sieno rimaste distrutte, cosa che sarebbe veramente rincrescevole, perchè la loro origine è così straordinaria che non si

mancherebbe di farla passare dal dominio della storia in quello della leggenda, mentre la loro storia è perfettamente autentica.

All'epoca in cui il mare dei Caraïbi era il dominio favorito dei pirati, verso la fine del XVIII secolo, e per essere più precisi, nel 1799, una goletta mercantile, la *Nancy*, comandata da un certo Briggs, faceva vela da Baltimora per Curaçao. Durante la rotta il capitano cambiò d'avviso; fece scalo in una delle isole delle Antille, e mediante il denaro, che si era procurato colla vendita, ad ogni prezzo, del carico, armò la sua nave da guerra, poi prese il largo, deciso alla vita del corsaro.

Le azioni criminose non tardarono a creare, intorno a Briggs ed alla sua goletta, una riputazione più clamorosa che invidiabile; la *Nancy* sembrava fosse dotata di ubiquità, e dovunque segnalava il suo passaggio con delle importanti rapine. Tanto pronta all'attacco, quanto abile a sottrarsi all'inseguimento, ebbe presto nomea di flagello dei mari.

Quantunque molti vascelli da guerra, non fossero riesciti a catturare il pirata, un inglese, il capitano Roberts, comandante lo *Sparrow* che si trovava in quell'epoca nel porto di Kingston, partì risoluto ad aver ragione dell'imprendibile goletta. Qualche giorno dopo la sentinella segnalò, infatti, un naviglio che rispondeva apparentemente alla descrizione fatta spesso della *Nancy*. Ingiuntole d'arrestarsi, la goletta sospetta si allontanò a forza di vele, e la corsa incominciò disperata da parte del pirata, accanita da parte del naviglio inglese. Arrivato infine a portata, quest'ultimo tirò contro la *Nancy* una cannonata che ne paralizzò tosto i movimenti e dovette per forza lasciarsi abbordare. Briggs tentò di farsi passare per un pacifico trafficante, scusando la sua fuga credendo di avere a che fare con dei corsari. Tuttavia, Roberts, convinto di non essersi ingannato, mise Briggs ai ferri e lo condusse coi suoi uomini a Kingston, rimorchiando il naviglio catturato.

Si fece il processo, ma, quantunque tutti fossero convinti che i prigionieri ed il loro naviglio fossero il pirata da tanto tempo ricercati, la giustizia mancava di prove

legali. Briggs aveva preso tutte le sue precauzioni; sulla *Nancy* non si poterono trovare nemmeno sul « Giornale di bordo » delle indicazioni comprovanti la loro colpevolezza; quindi Briggs era alla vigilia di essere liberato e rimesso in possesso del suo naviglio, in mancanza di prove certe della sua colpevolezza, volute dalla giustizia inglese per potere condannare.

Allora successe qualche cosa di straordinario, quasi d'incredibile, se non fosse provata dai fatti. Un altro vascello da guerra inglese, l'*Abergavenny*, entrò, quel giorno, nel porto di Kingston. Tutti parlavano dell'affare della *Nancy* e dell'imbarazzo che si trovavano i giudici, certi d'aver in mano i colpevoli, ma di non poterli condannare per mancanza di prove reali. Il capitano dell'*Abergavenny* conosciuta la cosa, si recò a bordo del suo naviglio, ritornò con un pacchetto di carte sgualcite e sporche, ma ancora perfettamente leggibili; carte che erano, nè più nè meno, che il Giornale di bordo della *Nancy*, colla numerazione delle prese. In presenza di quei documenti Briggs ed i suoi complici furono condannati alla forca, e subirono il castigo che avevano fin troppo meritato.

Ma lo strano di quest'affare è il modo con cui il capitano dell'*Abergavenny* venne in possesso dei documenti rivelatori. La vigilia del suo arrivo a Kingston, alcuni suoi marinai avevano pescato un pesce cane, al quale avevano aperto il ventre per estrarne il grasso e fu allora che essi trovarono il pacchetto che portò alla condanna di Briggs e soci. Sembra che questi, vedendosi inseguito dallo *Sparrow* abbia gettate in mare le carte compromettenti, e che uno dei pesci cani che seguono i navigli in cerca di avanzi di cucina che vengono gettati in mare, abbia ingoiata tal quale la preda insolita, gettata da Briggs.

Le carte del « *Shark papers* » riunite in un quadro si trovavano conservate nel museo di Kingston, e sarebbe interessante di canoscere se questa rarità, sfuggì alla distruzione, all'epoca dello spaventevole terremoto che ha così dolorosamente colpita la capitale della Giamaica.

Cartoline illustrate

Di tutte le cartoline che ci verranno inviate in doppio esemplare, faremo cenno nel giornale.

☉ Dall'elenco, pubblicato nel fascicolo precedente, delle Cartoline militari, si devono togliere le seguenti, di recentissima pubblicazione:

Divisione Militare di Palermo, Idem di Livorno. — Brigate Re e Verona.

Brigata Cavalleria 3^a di Milano.

Distretti Militari. — Aquila, Arezzo, Caltanissetta, Cuneo, Orvieto, Taranto, Trapani (2 cartoline) (1), Belluno, Cremona.

Ospedali Militari. — Milano e Parma.

Casermaggio Militare. — Milano e Verona.

Panificio Militare di Foligno.

Altre sono in corso di stampa e spero darne l'elenco nel prossimo numero.

☉ Sono pure di recente pubblicazione, a complemento delle cartoline militari, i seguenti bolli commemorativi, editi in piccolo numero, e cioè:

5.^o Novara Cavalleria, Corpo d'armata di Alessandria (2^o), Divisione Militare di Milano, 8.^o Bersaglieri, 11.^o Regg. Fanteria, Legione R.R. C.C. di Ancona, 1.^o Regg. d'Artiglieria di Campagna, Brigata Ravenna (37-38).

☉ E' stata messa in vendita la Cartolina dell'Esposizione di Venezia, una ben riuscita tricomia dell'Istituto di Arti Grafiche di Bergamo. E' la fedele riproduzione del manifesto in grande di Sézanne, che tanto piacque per l'originalità del concetto e la nobiltà della forma.

GASTRONOMIA

Quindici anni fa il sig. G. Vicaire pubblicava un curioso libro intitolato, *Bibliografia gastronomica*, nel quale parlando dell'arte di far danzare il manico del paniere (ossia rubare sulla spesa di cucina), dice che non è più nuova e che duecento anni fa, si chiamava ferrare la mula (*ferrer la mule*) ossia fare guadagni illeciti, che nel 1713 si era pure pubblicato un libro

(1) Edite da A. D. Guiducci di Perugia, il quale è pure editore di altre molte cartoline militari (chiedergli Catalogo) e tiene anche un completo assortimento di quelle di altri editori.

intitolato *La méthode des cuisinieres, ou l'art de bien ferrer la mule*. Il metodo dei cuochi o l'arte di fare guadagni illeciti.

Secondo il sig. Vicaire il più vecchio libro di cucina conosciuto rimonta all'anno 1575, si chiama le *Vivandier* autore Guglielmo Tirel detto Taillevent (primo cuoco di Carlo V). Questo libro rarissimo ai nostri giorni è di caro prezzo. Il barone Pichou che ne possiede un'esemplare, l'ha pagato anni fa, ad un'asta pubblica, circa 2000 lire.

Soggiunge poi che l'opera la più conosciuta in Francia come libro usuale di cucina, è sempre la *Cucina borghese* che è diventata un libro classico e che data dal 1746. Se ne fecero molte edizioni, con successive modificazioni e la si ristampa pure adesso.

In Italia il libro più fortunato di cucina fu indubbiamente la *Cucina degli stomachi deboli* dovuto ad un distinto medico milanese, della quale in poco più di 30 anni se ne fecero parecchie diecine di edizioni e la fortuna del libro non è tramontata e continua tutt'ora meritatamente, le ricette essendo pratiche, sane ed economiche.

Altro libro di cucina, scritto da un vero cuoco (immaginatoci con quale stile) è il *Cuoco senza pretese*, edizione bergamasca, di principio del secolo scorso, veramente ottimo. Ridotto e modificato in seguito da compilatori ignoranti ha ora perduto quasi ogni valore.

..

Un po' di cucina cinese. Il *potage* nazionale cinese è composto di nidi d'uccelli, di uova di rondini e di tortora — è molto apprezzata la zuppa di cane bollito, asperso di noce moscata e nella quale nuotano le foglie di bambù — altre zuppe pregiate dai cinesi sono quelle di radici di tuberose, di tartaruga e di lingue di fagiani. I cani hanno gran parte nel nutrimento cinese — una buona pietanza è formata da punte di foglie di bambù salate e condite con olio di ricino. Si mangiano ricci

ingrassati come conigli, cani affumicati, zampe di piccioni ridotte in purè e collocate con guarnizione di confetture agrodolci — sorci al latte quagliato, gatti arrostiti, polli marinati in aceto contornati da bottoni di rose, gamberi con fagiolini ed erbe marine; zampe di maiale cotte al miele, insetti confettati sott'aceto.

Monete, carta monetata e medaglie

* La Giunta municipale di Milano per manifestare la propria soddisfazione e riconoscenza ai membri delle Commissioni municipali che hanno prestato l'opera loro durante l'Esposizione (Comitato alloggi, Commissione per la Guida 1906, ecc.), ha donato ad essi un esemplare in argento della Grande medaglia del Comune. Da un lato è raffigurato il monumento delle Cinque Giornate; dall'altro una faccia di donna cogli stemmi delle antiche porte della città.

* Con gentile pensiero, in omaggio alla passione numismatica del nostro Re, nella copia del discorso del Sindaco di Atene, che venne offerta a S. M., è stata incrostata, sulla copertina dell'Album che contiene il discorso stesso, una superba moneta d'oro autentica del miglior periodo pericleo che reca l'immagine di Atene ed a tergo la civetta simbolica.

* In occasione della commemorazione di Carducci nella sua natia Pietrasanta venne coniatata una medaglia apposita, la quale porta da un lato la testa del Carducci e dall'altro lato un forte lottatore che atterra l'idra dell'oscurantismo, per dare il passo a liberi spiriti, mentre Roma si disegna nello sfondo. La medaglia è opera di un versiliese: il professore architetto Giuseppe Mancini, residente a Roma.

* A ricordo del varo avvenuto a Spezia della nave Roma si è pubblicata una medaglia su disegno del prof. Cassioli. Il concetto della medesima è la marina da guerra, figura simbolica di guerriera che si slancia innanzi ergendosi sulla cresta delle onde spumanti; con la destra tiene alto una spada e con la sinistra il vessillo nazionale, sulla fronte le brilla la stella d'Italia, nel fondo corazzate e torpediniere si avanzano a tutto vapore.

TEATRI

Le novità teatrali.

La Salvessa, commedia in tre atti, di Oreste Fasolo, recitata nello scorso marzo dalla *Compagnia piemontese*, al teatro Rossini, ebbe buon esito.

Le Dieu Terme, un atto in versi di Gabriel Nigoud, ebbe ottimo successo alla *Commedie française* di Parigi.

La Maison d'Argille, commedia in tre atti di Emilio Fabre, pure alla *Commedie française*, ebbe successo di stima.

Les Jacobins, quattro atti di Abel Hermaut, ebbero poco incontro al Vaudeville di Parigi.

La Feuille de Vigne, féerie operetta di Paul Frier ed Henri Hirschmann, piacque al *Moulin-Rouge* di Parigi.

Teodora, dramma musicale in tre atti e 5 quadri, di V. Sardou e Paolo Ferrier, musica di Saverio Leroux, piacque al teatro di Montecarlo, dove fu rappresentato il 21 marzo.

El Paravento, commedia in 3 atti di L. R. Montecchi, recitato all'Olimpia dalla *Compagnia Zago*, ebbe discreto successo.

Il Passato, due atti di Ugo Fallena, ebbe all'Argentina di Roma ottimo esito.

Il Colpo di Jârac, pochade di E. De Gorse e M. Marsan ebbe alle *Folies Dramatiques* di Parigi, un grande successo.

Il Rigagnolo, nuova commedia di P. Wolf ebbe al Vaudeville di Parigi, buon successo.

Pierrot et Pierrette, commedia musicale del prof. Luigi Pistorelli ebbe un buon successo a Casalmonteferrato.

La piccola morta, dramma di Archita Valente ebbe mediocre incontro al Valle di Roma.

La trappola, un atto di Giuseppe Pagllara, passò senza infamia e senza lode ai Fiorintini di Napoli.

I nevrastenici, dramma di Oreste Nigro, rappresentato dalla *compagnia Campioni* all'Eden di Roma, ebbe esito negativo.

Le schiave bianche, dramma di Giuseppe Parisi, ebbe allo stesso Eden buono, ma non meritato successo.

Florise, commedia in 4 atti ed in versi di Teodoro de Banville piacque all'Eden di Parigi.

Tout le monde décent, rivista scolacciata in due atti dei signori E. Depré, Rip e Max Viterbo, manco a dirlo, fece furore al *Little Palace* di Parigi.

Bouffe la Route, vaudeville in 3 atti dei signori Xauroff e Kraatz, ottenne un buon successo a Parigi al teatro Cluny.

Nicera, dramma di Aristotile Guido, rappresentato al Paisiello di Lecce, dalla *compagnia Ambrosioni*, ebbe successo di stima.

Petit Jean, commedia di G. de Buysieux e Roger Max, recitata al teatro dell'Oeuvre, di Parigi, ha ottenuto un vivo successo.

Les Immolés, dramma di C. Spitzmuller, venne recitato a Parigi al teatrino della *Bo-dimère*, ottenendovi un vero successo.

La prima messa, commedia in 3 atti di G. Drovetti ebbe al teatro Rossini di Torino ottimo successo.

Cavalleria rusticana, musica di... Domenico Monleone (genovese) ebbe ai teatri *Volkolyt* di Amsterdam e *Reale* all'Aja, ottimo successo.

Il delitto misterioso o il comico poliziotto, altro nuovo dramma dell'attore artista E. Checchi, si va ripetendo al teatro S. Ferdinando di Napoli.

I Martiri di Belfiore, dramma in tre atti di Paolo Valera, rappresentato per la prima volta dalla *compagnia Gabrielli* al teatro Verdi il 10 corrente, fu calorosamente applaudito ed ebbe repliche. Con questo, non è a credersi sia si tratti di un lavoro artisticamente buono.

Timone di Atene, nuova tragedia di Emilio Fabre ebbe un buon successo al teatro *Antoine* di Parigi.

Gloria, opera in 3 atti del maestro Cilea, su libretto di Colautti, ebbe il 15 corrente, successo lusinghiero al nostro teatro della Scala — che fu maggiormente confermato alla seconda rappresentazione.

Rinuncia, commedia di Testoni, rappresentata dalla *compagnia Benini* al teatro *Margherita* di Genova, ebbe ottimo successo.

La française, commedia in un atto di E. Briaux, ebbe all'Odeon di Parigi ottimo successo.

Una tosa al palo, nuova commedia di Bertolazzi, rappresentata a Genova dalla *compagnia Benini* al *Politeama Margherita* ebbe buon esito.

1793, dramma in 6 atti di Léo Castelnuovo, piacque e si replicò al nostro teatro Verdi.

Ignota, un atto di Ettore Moschini, recitato a Napoli dalla *compagnia Grammatica Ruggeri*, ebbe un completo successo.

Sperduti nel buio, nuova opera del maestro

Stefano Donaudy ebbe buon successo al teatro Massimo di Palermo.

CURIOSITÀ

Un attore deputato. — Nelle ultime elezioni che ebbero luogo a Victoria, in Austria, Marton-King, attore, venne eletto deputato al Parlamento. Ed appena eletto non volle dimenticarsi di essere un'artista ed organizzò subito una recita dell'*Amleto* assai originale poichè tutte le parti dei personaggi appartenenti al sesso mascolino dell'immortale lavoro shakespeariano furono interpretate da deputati, alla testa dei quali si pose egli stesso per sostenere il personaggio del Principe di Danimarca, già da lui interpretato con successo in Inghilterra ed in Australia. La rappresentazione dell'*Amleto*, argonizzata da Merton-King, ebbe luogo nel principale teatro di Melbourne e fu data a beneficio dell'ospedale generale di quella città. Vi accorse una folla enorme e si incassarono 5,000 dollari, vale a dire 25,000 franchi.

La più grande farmacia del Mondo.

— Tutti i nostri lettori penseranno che sia in America terra feconda di eccentricità e di... frottole — invece questo bazar unico e gigantesco della camomilla e degli unguenti esiste in Russia, da due o tre anni, e precisamente a Mosca dove forma una delle Curiosità della città, sotto la denominazione di *Antica Farmacia Nikoloska*. — È grande come un ministero. — Al pian terreno d'un palazzo monumentale si trovano la drogheria e la farmacia propriamente detta. — Una scala di marmo, coperta di sontuosi tappeti, conduce alla sala pubblica dove si ricevono le ordinazioni e si distribuiscono i medicinali. Di fianco si trova la « *Camera di ferro* » dove sono collocate le sostanze velenose ed i veleni — due guardiani, ne impediscono l'accesso. — Il secondo ed il terzo piano servono di deposito, al quarto si trovano il gabinetto del direttore, la biblioteca, il refettorio e la sala di riposo. Questa farmacia occupa la cifra fantastica di 538 impiegati, così ripartiti: 13 capi farmacisti, un medico, 106 gerenti, 95 aiuti farmacisti, 18 allievi, 20 droghieri, 86 aiuti operai e 200 operai e fattorini. Le ricette che si spediscono ogni giorno sono circa 2500 — mezzo milione all'anno.

Il prezzo deg' i autografi. — Il prezzo degli autografi è in rialzo. — Una firma di Francesco I si vendeva 5 franchi sotto la Restaurazione e 15 franchi una lettera di Bossuet. — Il loro valore oggi, è per lo meno quintuplicato. — L'ultima lettera di Napoleone a Maria Luisa fu venduta per 1200 fr. nel 1860, e rivenduta 2800. — Dopo il 1876, l'aumento ha progredito: l'originale del testamento di Voltaire fu quotato 5000 fr. ed una semplice firma di Raffaello fr. 2000.

Fabbricare dei documenti originali, fu un mezzo per soddisfare le richieste dei compratori. La prima fabbrica di autografi

OFFERTA.

- 1601 — Venetiis — CAPIVACCI — *Medici Acphil* (formato in foglio).
 1605 — Venetis — CAVITA — *Juris celeb. - Decretales* (18 X 25).
 1606 — Venetia — CALESTANI — *Speciaria* (14 X 20).
 1609 — Venetiis — FARINACH — *Carceribus Lib. I* (foglio).
 1609 — " — " — *Testibus* " II " "
 1613 — " — " — *Criminale* " V " "
 1621 — Roma — " — " " VI " "
 1621 — Venetia — PRIORI — " (15 X 20).
 1638 — Patavii — SANNI HERCULIS — *Midicina* (foglio).
 1640 — Venetiis — ALESSANDRICCI — *Criminale* " "
 1642 — " — MASSARIL — *Pratica medica* " "
 1648 — Venetia — ZEPHELE — *Criminale* (15 X 20).
 1651 — Roma — ZACCHIA — *De mali hipocond* (17 X 22).
 1656 — Patavii — SILVATICI — *Consul et resp. Medic.* (foglio).
 1667 — Florentiae — SENONIS — *Myologiae specimen* 7 tavole (16 X 25).
 1669 — Patavii — FORTIS — *Consul. e resp.* (Ritratto) (foglio).
 1669 — Patavii — MOLINETTI — *Dissert medica* (15 X 22).
 1672 — Venetia — FERRANTE IMPERATO — *Historia naturale* Fig. (foglio).
 1672 — Venetiis — DE LE BOC SYRTORII — *Idea Praxeos Med.* Fig. (9 X 16).
 1676 — Lugduni — SENNERTI — *Opera med.* Ritratto 6 vol. (foglio).
 1677 — Trevigi — AFRICO — *Agricoltura* (10 X 17).
 1678 — Patavii — FORTIS — *Consul.* Ritratto (foglio).
 1679 — Venetiis — MARINELLI — *Ippocratis Comment* (foglio).
 1681 — Venetia — COSPI — *Giudice Crim* (18 X 25).
 1682 — " — VALVERDE — *Anatomia Corpo umano* Fig (foglio).
 1693 — Venetia — SACCO — *Sistema medicum* (16 X 22).
 1696 — Venetiis — PELLEGRINO — *Foro Jusdic* (foglio).
 1697 — " — SALA — *Sargente magg. - Notizie militari* Fig. (16 X 25).
 1697 — Bassano — QUINTINYÉ — *Taglio alberi* Fig. (11 X 16).
 1699 — Roma — AUTONELLI — *Sacrae Theologiae* (foglio).

Scrivere risposta pagata ELVIRA D'AGNOLO
 PADOVA — Via Altinate.

fu creata verso il 1840. Il metodo delle antiche scritture ed il colore del loro inchiostro furono immitati con molto ingegno e siccome questi falsi venivano confezionati su vecchia carta autentica, riesciva spesso difficile, anche pei conoscitori, di scoprire l'impostura. Ma nessuno, su questo proposito, fu più grossolanamente ingannato, d'un grande geometra. Vrain Lucas gli vandette un giorno per oltre 150,000 franchi parecchi pacchi di lettere, ve ne erano di Alessandro il Grande al suo amico Aristotele, ve ne erano di Cleopatra al suo amatissimo Giulio Cesare, e di Lazzaro risuscitato a Saint-Pierre e di Maria Maddallena a Lazzaro.

Il furto ed il falso non erano i migliori metodi per soddisfare i collezionisti. Uno di questi ammiratori scriveva a Carlo Nodier: « Sono a conoscenza che soffrite di una malattia di cuore. Tengo un metodo infallibile per guarirvi, una riga e ve lo spedisco ». Nodier scrisse per rifiutare. Aveva dato un autografo più prezioso del rimedio. Il poeta Mery, fu più avveduto. Ad una signora che implorava tre righe di un suo scritto ed un boccolo dei suoi opulenti capelli, rispondeva senza firmare la lettera: « La persona che scriveva i miei autografi è morta e l'amico sul quale prendevo i miei capelli è diventato perfettamente calvo ».

Un parlamento allegro. — Giammai nella storia dei popoli moderni, nessun parlamento è stato sino ad ora teatro di scene simili a quelle che si passarono in una sera dello scorso mese alla *Camera dei deputati* di Washington, dove, durante una parte della serata, gli onorevoli deputati americani si divertirono a far mostra del loro piccolo talento di società.

Doveva aver luogo una seduta di notte, perchè la Camera potesse discutere d'urgenza, alcuni progetti di legge. Quando il presidente dichiarò aperta la seduta, non erano presenti che una sessantina di membri, e non bastavano per raggiungere il numero legale.

Il presidente non si scoraggiò per questo. Ordinò di chiudere le porte della Camera perchè non potessero uscire quelli che vi si trovavano e nel medesimo tempo iugunse agli uscieri di andare in cerca dei membri mancanti.

Dopo poco i deputati presenti incominciavano ad annoiarsi. Per ingannare il tempo, in attesa dall'arrivo dei colleghi, decisero di regalarsi un piccolo concerto ed una rappresentazione teatrale. Furono i signori: Fulkerson, deputato del Misturi e Forduay, deputato di Michigan che ebbero l'onore d'iniziare lo spettacolo. Questi signori, sembra che sieno dei zuffolatori emeriti. Infatti zuffolarono, in due, un gran numero di arie americane popolari, riportando un gran successo. I loro collega ed il pubblico che si affollava nelle tribune non furono loro avari di applausi.

Fu in seguito la volta del signor Hamilton, altro deputato del Michigan, di far mostra delle sue abilità. L'onorevole membro della Camera cantò alcune vecchie melodie negre, il cui ritornello venne presto ripreso da tutta la sala.

Venne poi il pezzo di resistenza. L'onorevole Gaines fu tradotto davanti i suoi collega col pretesto immaginario di aver violato i regolamenti dell'assemblea. In sua difesa il signor Gaines pronunciò un discorsetto umoristico, molto applaudito.

La rappresentazione stava per continuare colla recita di qualche monologo, quando arrivarono in automobile parecchi deputati, che uscivano probabilmente da qualche ristorante alla moda, e tutti in abito di società. Questi signori entrarono trionfalmente alla Camera, fra gli applausi dei collega. Raggiunto così il numero legale, si aprì la seduta, e la discussione degli affari seri, poté allora cominciare.

Si pregano quei signori che da sei mesi ricevono il giornale, a favorirci il tenue importo dell'abbonamento.

Usi e costumi

Costumi polari. — Concludendo la sua conferenza alla Sorbona, innanzi ad un uditorio elegantissimo, l'esploratore artico capitano Roaid Amundsen, narrò che durante un inverno passato nei paraggi del polo magnetico, il termometro fu quasi sempre tra i 50 e i 60 gradi s. z.; un giorno salì a 30 sotto zero, e quella temperatura che ci fa rabbrivire al solo pensarci, parve paradisiaca agli esploratori i quali anzi sudavano talmente, che furono costretti a spogliarsi, a rischio di prendersi poi un raffreddore.

« Quando la temperatura era a 60 gradi sotto zero — disse l'Amundsen — non eravamo invogliati a restare fuori dell'abitato più del necessario ».

Nelle sue lente peregrinazioni attraverso la calotta artica, lo scopritore del polo magnetico poté studiare i costumi delle varie tribù esquimesi. « Le donne — egli disse — sono là meno numerose degli uomini e ognuna suol quindi prendere due mariti. I drammi domestici sono frequenti; il marito geloso ammazza il rivale, e poi si uccide come nei paesi più civili; egli si impicca con un sistema piuttosto lento. Stende una corda attraverso alla capanna e vi si appoggia con la gola fino a che muore soffocato. Le donne esquimesi sono assai feconde e il latte materno è il nutrimento quotidiano di una mezza dozzina di figli.

« Ho visto un fanciullo di dodici anni togliersi di bocca la pipa per partecipare al banchetto ».

Gli esquimesi credono che le anime dei morti salgano nella luna e che i cattivi scendano nelle viscere della terra.

Le donne puliscono i loro bambini con la lingua.

Tribù Mambuti. — Gli agenti dello Stato libero del Congo, danno i seguenti ragguagli intorno a questa tribù, i cui componenti, numerosissimi, non arrivano neppure ai 7 palmi di statura del famoso Brunello ariostesco.

I caratteri etnici di questa razza non potranno mancare di interessare vivamente lo antropologo e l'etnologo, ed è strano che proprio nel cuore dell'Africa misteriosa, si riveli oggi l'esistenza di una schiatta, sia essa considerata non ancora evoluta, o già involventesi, comunque corrispondente a quella che la fantasia dei geografi classici, sui racconti dei viaggiatori fenici, regalava alle regioni delle sorgenti del Nilo. Tradizione e

realtà si sono ancora una volta trovate sullo stesso cammino.

I costumi di questi mostricci antropomorfi devono mancare di attrattiva, almeno per la signora europea, se è vero che laggiù la dolce compagna è battuta con accanimento e frequenza, e vien considerata come proprietà assoluta del marito, che ne è dispotico signore. Ma fin là i bei gesti, la vittoria, la lealtà, la forza, l'audacia, sono celebrati ed onorati, e così si rivela il lato umano anche nel selvaggio, che pur non avendo francato ancora il primo gradino della evoluzione umana, sente il culto ed il fascino della forza, ed ama vederne l'esercizio ed il trionfo.

Da secoli, forse da millennii, gli omuncoli dividon con le fiere la vita selvaggia della foresta, dal mistero profondo, dalla vita rigogliosa, e ancora non sono stati capaci di costruirsi una sola sede fissa, ponendo al disopra di ogni cosa il culto della più completa libertà. E, così, non solo nel fisico, ma anche nelle tendenze, i pigmei africani ricordano l'Hop-Frog creato dalla truce fantasia di Edgardo Poe. — Alle notizie date nella relazione delle autorità belgo-congolesi aggiungeremo che la esistenza di *uomini-bambini* nel centro dell'Africa era stata segnalata da Paul de Chaillù, lo esploratore dell'Oganie, (fin dal 1863); dallo Schweinfurth (1869); dal Wissman (1866); dallo Stanley (1888), nonchè da parecchi altri esploratori minori.

Madagascar. — Presso i malgasci del Madagascar, c'è un vero culto pei bambini, pei figli. Nella capanna umile e oscura di quegli uomini primitivi una settimana avanti, e dopo il parto, un fuoco purificatore brilla notte e giorno presso il letto della madre. La più grande sventura di cui possa dolersi un malgascio è quella di non aver figli; perciò quando non riesce ad averne ne adotta. La donna incinta non entra in una camera mortuaria senza aver battuto tre volte alla porta, pronunciando a voce alta, per cacciare il soffio mortale: — Io sono incinta o morto! — Quando il malgascio diventa padre, manda ad annunciare a tutti i suoi parenti e amici ch'egli « rivive » e che la moglie « è risuscitata ». Non importa se, fra le feste che si fanno in tale occasione, si ripete a ogni istante l'augurio: — Possa il nostro neonato divenire un famoso ladro di buoi! — Il bambino riceve un nome secondo il presagio del mese, del giorno e dell'ora in cui è nato; e — cosa veramente originalissima e significativa — è il padre che prende il nome del figlio, poichè il figlio è l'avvenire....

STATISTICA

Viticultura svizzera. — Nel 1905 erano coltivate a vigna 28.184 ettari di terreno e diedero un raccolto di 1.290.382 ettolitri, per un importo di fr. 36.363.890.

Consumo del tabacco in Austria. — Lo Stato austriaco ebbe dai fumatori nel primo semestre 1906; un tributo lordo di 117.054.438 corone; vale a dire circa 7 milioni più che nello stesso periodo, dell'anno precedente. La sola Boemia fumò per 29 milioni.

La Dalmazia presenta da un semestre a l'altro una differenza di 150.000 corone in più.

Dal lato economico, è significante che la sigaretta da due centesimi prende ormai il posto di quella da un centesimo. La sigaretta « Sport » è la trionfatrice: in sei mesi ne furono vendute 997 milioni, ossia 143 milioni più che negli stessi sei mesi dell'anno precedente. A questo aumento corrisponde una diminuzione di 4 milioni di sigarette ungheresi, e di parecchi milioni di sigarette *Stambul*, *Erzegovina*, *Drama* e *Virginia*. Tutte le sigarette più fine, ad eccezione del genere *Sultan*, che è in completa decadenza, segnano notevoli aumenti: in prima linea le *Memphis*, con 13 milioni di più; poi le *Dama*, con 11 milioni, e le sigarette *Danubio*, con 9 milioni. Tutto sommato, si spacciarono, dal 1 gennaio al 30 giugno, 1.986.264.555 sigarette, come a dire poco meno di due miliardi, delle quali, come vedemmo, circa la metà spetta al solo genere *Sport*. In tutto, non meno di 173 milioni di sigarette più che nello stesso periodo del 1905!

Il consumo dei sigari è registrato dalla statistica con più umili cifre. Ciò che più colpisce è il fiasco assoluto dei sigari poveri di nicotina, che si posero sul mercato alcuni anni or sono.

Antichità e Belle Arti

* A Londra in una vendita al pubblico incanto, la diciassettesima edizione delle opere di Shakespeare, in quattro *in-folio*, raggiunse circa 150,000 lire, un solo *in-folio*, il primo fu pagato 90,000 lire. Un'opera in pergamena di Isacco Walton, che è riguardata come la migliore copia conosciuta, e che è meravigliosamente conservata fu venduta per 20.000 lire.

* Scrivono da Castelnuovo Veronese al *Corriere della Sera* che mentre si stava facendo uno scavo di terreno per l'impianto di un vigneto, venne alla luce una tomba romana

in perfetto stato di conservazione. Sei grandi tavole di cotto ne costituiscono il coperto, sotto di questo si rinvennero 3 anfore elegantissime per forma, un lumicino, un piattello, e due monete romane: in una parola tutto l'arredo di una tomba, che per essere così completa merita attenzione.

* A Roma nel Palazzo delle Belle Arti venne inaugurata la mostra del compianto abruzzese (era di Aquila) Patini. Nella sala sono riunite più che venti opere, attraverso le quali si segue tutta l'ascensione dell'anima e della tecnica del pittore illustre.

* Scrivono da Novoli che nella chiesa ivi costruita nel 1300 sono stati scoperti dei preziosi affreschi quattrocenteschi. Recatosi sul luogo l'ispettore dell'ufficio regionale dei monumenti rilevò la squisita bellezza di essi. Se ne ritengono autori Dallo e Paolo Uccello: e alla scoperta si attribuisce un valore inestimabile.

IN BIBLIOTECA

Di tutte le pubblicazioni che ci verranno inviate in dono, daremo conto sul nostro giornale.

Annuario Filatelico Filocartista Italiano — 1^a edizione 1897 — L. 0,50 presso G. Bellino, Saluzzo.

DE BONO NINO — *Vibrazioni* — Roma, Casa editrice del Ventaglio. — L. 0,30. — Grazioso fascicoletto di geniali poesie piene di sentimento e che rivelano il molto ingegno dell'autore.

DOCUMENTI

Vale la pena di ricordare il bando di F. Martini, ex Governatore dell'Eritrea, agli indigeni della colonia:

« Genti tutte di qua dal Marebbe e fino al mare udite:

« S. M. il Re d'Italia volle che fossi fra voi a governarvi in suo nome, e per dieci anni ho ascoltato le vostre voci e nel nome del Re ho giudicato, ho premiato ed ho punito; e per dieci anni ho visitato i paesi del cristiano e del musulmano, al piano ed al monte; e nel nome del Re ho detto ai mercanti: commerciate; ho detto agli agricoltori: coltivate; e la pace sia sempre con voi. E le strade furono libere ai commerci e le messi furono sicure nei campi.

« Genti tutte udite S. M. il Re d'Italia sa:

che così la sua volontà fu fatta interamente, per la grazia di Dio, e ha permesso che ritorni e rimanga nella mia Patria. Dò il saluto dell'addio al grande ed al piccolo, al ricco ed al povero. Che Dio aumenti i vostri traffici e mantenga feconde le vostre terre: che Dio vi serbi in pace ».

F. MARTINI.

NOTIZIARIO

* Dei figli del re di Siam, uno si è testè ad-
dotorato in agricoltura all'Università di Tu-
binga ed un altro studia scienze politiche alla
Università di Eidelbergo.

* Al posto di direttore della Banca di Sza-
tmár, in Ungheria, venne nominata la signorina
Hosca de Boros.

* Il Re ha firmato il decreto che dichiara
monumento nazionale la casa, nel comune di
Pietrassanta, ove nacque Carducci.

ULTIMI CATALOGHI

*Sotto questa rubrica annunzieremo tutti i nuovi
Cataloghi di qualunque genere, dei quali i nostri
abbonati ci manderanno una copia.*

Libreria A. Manunzio, Venezia — Varia N. 61.

E. Loescher e C., Roma — Libri rari N. 79.

Laug. C. libraio, Roma — comprendente ve-
dute o storie di città e paesi d'Italia N. 71.

Romano Salvatore libraio, Napoli — Varia
N. 27.

Simonati G. libraio, Roma — Varia N. 27.

Dotti G. libraio, Firenze — libri rari e cu-
riosi N. 11.

Gozzini Oreste libraio, Firenze — Varia N. 20.

Luzietti P. libraio, Roma — Varia N. 202.

Galla G. libraio, Vicenza — Varia N. 113.

Gambierasi P. libraio, Udine — Opere riguar-
danti il Friuli o di autori Friuliani N. 2.

Nardechia Dott. A. libraio, Roma — Varia
N. 43.

PICCOLA POSTA

*Sigg. Prof. D. F., Lama de' Peligni — I. D.,
Bomba — C. G., farmacista — F. S., Paglieta —
Coniugi De N., Penne — B. F., Rasburgo —
E. P., Montecale — C. G. Pizzoli — S. E., Aquila
— D. L., Avezzano — Cav. C. P., Penne. — Ri-
cevuto importo abbonamento a mezzo A. S.*

*Sig. Magg. A. G. Maddaloni. — Come avrà
veduto ci fu errore di nome.*

*Sigg. F.lli S., Vicenza. — Spedita cartolina.
Pel francobollo rivolgersi all'Associazione.*

*Sig. R. B. di G., Gallipoli. — L'Abbonamento
scade alla fine di ottobre. Ricevuto e grazie.*

*Sig. Avv. E. R., Napoli. — Le cartoline da
Lei desiderate non si trovano neppure dal
Sig. R.*

*Gioventù, Napoli. — Preghiera favorirci il
N. 5 non ricevuto.*

GIUOCHI A PREMIO

*Agli abbonati che invieranno, su cartolina con ri-
sposta pagata, la spiegazione di tutti i giuochi ver-
ranno inviate 6 cartoline illustrate — 4 a chi ne
spiegherà tre — 2 a chi ne spiegherà due — e una a
chi ne spiegherà uno. Inoltre, a coloro che raggiun-
geranno 30 soluzioni nel corso di un anno, si man-
derà in dono un volume di letteratura amena.*

Cambio d'iniziale - Lamento pastorale.

Non mi ama più; il suon di mia.....
Ch'ebbe si caro, ora la fa fuggir!
Eppur dal cor al labbro una.....
Ingrata, amor non so far salir!!

R. B.

Sciarada alterna con 1° e 2° anagrammati.

O tu, che sui..... giganti
T'appresti a disertar il patrio suolo,
Bada a che fai, chè ce ne furon tanti
Cui questo passo fu cagion di duolo
Di chimere ti..... allucinanti
Se credi un Eldorado, l'altro polo;
Se hai.... di senno, senti, dammi orecchio:
Pel mondo nuovo non lasciare il vecchio!!

R. B.

Anagramma.

....., e non vati, de le genti
Perchè a l'orecchie tal..... infliggere?
Se non è il carme pan pè vostri denti,
Giù quella cetra e andate a farvi friggere!!!

R. B.

Aritmetica dilettevole.

Un orologio viene regolato sul mezzogiorno
il primo giorno del mese e corre $\frac{1}{3}$ di minuto
per ora. Quanti giorni gli occoreranno per
segnare l'ora giusta?

Soluzione dei giuochi del numero precedente:

Decapitazione: Orgoglio-Gorgoglio.

Anagramma: Quaresima-Squamerali.

Sciarada: Ester-minio.

*Falso diminutivo ecc.: Mulo-mulino Basto-
bastone.*

*Inviarono la spiegazione di tutti i giuochi:
X. X. — Cav. Uff. G. Pironti — Messina Giu-
seppe — Clelia Amoretti — Filippo Lojudice
— Mlle Ricca Valney.*

*Inviarono la spiegazione di tre giuochi: So-
limei Cecilia — Grande Antonio — Don Can-
dido Bruno — Metastasio Arnoldo — Corina
Silva — Enrico Mambretti.*

*Inviarono la soluzione di due giuochi: Ca-
fiero Prospero (cartolina doppia. — Ricevuto
importo abbonamento — come avrà veduto le
ultime due soluzioni erano sbagliate).*

CARLO NOJA, gerente responsabile.

Milano - Tip. Nazionale di V. Ramperti - Corso Garibaldi, 36.

PREMIATA FABBRICA DI LIQUORI
SPECIALITÀ
CORDIALE DELLE ALPI GIULIE

CETTIO FLAJJANO
PESCARA (ITALIA)

AGAZZINI PROPRII: CORSO MANTONÈ 91 A 101.

GRANDI DEPOSITI COLONIALI, GENERI ALIMENTARI, DOLCI, CONFETTI, VINI e LIQUORI ESTERI e NAZIONALI

Milk

È fra i più squisiti e deliziosi liquori da dessert, per la finezza di fabbricazione, per il suo gusto franco, per il soave aroma e profumo. E' fabbricato a base di latte, e basta assaggiarlo per adottarlo.

Dirigersi alla premiata fabbrica produttrice

ANTONIO MANGIO e C.
CAMPOBASSO.

“Corfinio,”

il principe dei liquori italiani di fama mondiale

della Premiata Distilleria a spostamento a vapore

Aristide Barattucci - Pescara

Altre specialità della Ditta:

Liquore Aeternum

Amaro Majella

Centerba.

Strega

Ormai questo nome, come quello del Fernet per un altro titolo, è conosciuto in Italia ed all'Estero, siccome quello che compete fra i più rinomati liquori fini, specialmente da dessert.

Strega figura sulle tavole reali, si trova in tutti gli Alberghi e Ristoranti primari d'Italia e dell'Estero, ed il Cav. Alberti di Benevento, la cui Ditta inventò il tanto gradito liquore, fu tra i giurati all'Esposizione di Milano.

Ordinazioni alla Ditta G. ALBERTI - Benevento.

CENTERBE SPATOCCHO

È la vera specialità degli Abruzzi, e la Casa **Aureliano Spatocco** ne possiede il vero e genuino processo.

Distillato dalle salutari erbe dei monti Aprutini, apporta delizia al palato, forza e salute all'organismo.

Elegante bottiglia impagliata L. **1.30**

Quattro bottiglie in elegante cassetta . . » **6.50**

franco di porto in tutto il Regno

Ordinazioni ad **AURELIANO SPATOCCHO - Chieti**
Corso Maruccino.

Figurine Liebig

Una delle collezioni più geniali ed interessanti è quella delle splendide **Figurine Liebig** (serie di sei cartoline) riproducenti solo soggetti morali ed istruttivi; episodi storici, invenzioni, scoperte, viaggi, costumi di popoli, scene d'opere, ecc.

Ogni serie L. **0.15**

50 serie diverse sole L. 5 (porto L. 0.60)

ELENCO GRATIS E FRANCO

— Campione contro cartolina doppia —

ALBUMS SPECIALI

A. Bolaffi - Via Roma 31, Torino.

JOURNAL des CURIEUX

12, Rue de la Grange-Batelière, PARIS
(près l'Hôtel des Ventes, rue Drouot)

Organe universel illustré, Pratique, de tous les
AMATEURS, COLLECTIONNEURS, ARTISTES,
LETTRES, MARCHANDS et CURIEUX

Publie tous les Renseignements utiles